

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

***Seduta consiliare
11 Aprile 2011***

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

11 Aprile 2011

INDICE

- 1. RESOCONTO SOMMARIO**
- 2. RESOCONTO INTEGRALE**
- 3. ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

- b. DISEGNO DI LEGGE** “Modifiche art. 5 L.R. 9/1983 (norme per l’esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del rischio sismico)” Reg.Gen. 173

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****11 Aprile 2011****RESOCONTO SOMMARIO N. 48
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 11 APRILE 2011****Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Antonio Valiante
Indi del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare
Indi del Presidente Paolo Romano****Inizio lavori ore 15.05****Indice degli argomenti trattati:**

- **Seguito dell'esame del disegno di legge
"Modifiche art. 5 L.R. 9/1983 (norme per
l'esercizio delle funzioni regionali in materia
di difesa del rischio sismico)" Reg.Gen. 173**

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta e passa al punto due all'ordine del giorno.**Seguito dell'esame del disegno di legge
"Modifiche art. 5 L.R. 9/1983 (norme per
l'esercizio delle funzioni regionali in materia di
difesa del rischio sismico)" Reg.Gen. 173****PRESIDENTE:** ricorda che nella seduta del 23 marzo scorso sono stati approvati gli emendamenti T1, modificativo del titolo e i subemendamenti 0.0.1.1.3.2 e 0.1.1.3. Precisa che fu sospesa la seduta su l'emendamento proposto dal Consigliere Gennaro Salvatore. Ritene che bisogna riprendere i lavori da dove furono sospesi pertanto, concede la parola al Consigliere Gennaro Salvatore per illustrare il subemendamento.**SALVATORE, Presidente del gruppo "Per Caldoro Presidente":** comunica di aver presentato un emendamento, sostitutivo di quello originariamente presentato nell'ultima seduta consiliare che, nel dare risposta alle preoccupazioni espresse dal Consiglio, tende a

creare la giusta sintesi tra responsabilità delle Province e la strategia complessiva regionale dello smaltimento dei rifiuti, anche e soprattutto alla luce del Piano Regionale Rifiuti approvato dalla Giunta.

Ricorda che il governo regionale ha approvato il Piano regionale dei rifiuti mettendo in campo una visione ed una strategia regionale complessiva per affrontare il ciclo dello smaltimento dei rifiuti e precisa che l'emendamento presentato si inserisce in tale pianificazione e valorizza il ruolo delle province nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nell'ottica di una visione regionale del ciclo dei rifiuti, rispondendo anche alle normative approvate dalle altre Regioni.

Evidenzia che la responsabilità e l'autonomia della gestione del ciclo dei rifiuti resta alle province, ma sulla base di una logica regionale sia per quanto riguarda l'impiantistica che lo smaltimento dei rifiuti.

OLIVIERO, Presidente del gruppo PSE: chiede di ascoltare il parere dell'Amministrazione in merito a quanto espresso dal Consigliere Salvatore.

Invita, prima di iniziare la discussione, la Giunta regionale a dare un'indicazione all'Aula.

PRESIDENTE: concede la parola al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.**CALDORO, Presidente della Giunta regionale:** precisa che la responsabilità e l'autonomia della gestione del ciclo dei rifiuti resta alle province, sulla base di una logica regionale sia per quanto riguarda l'impiantistica che lo smaltimento dei rifiuti.

Evidenzia che la proposta è pienamente coerente con quanto previsto dalla legge regionale rifiuti e successive modifiche, con il piano regionale rifiuti e con il processo amministrativo messo in campo dalla Regione. Evidenzia inoltre che essa lascia inalterata la responsabilità delle province, mettendo in testa alle stesse province la logica della garanzia del sistema regionale. Ricorda che l'emendamento proposto supera le rigidità di ambito e dei cosiddetti piani

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

provinciali. Sottolinea che le rigidità sono il punto debole degli assetti delle responsabilità della nostra Regione e ne costituiscono una unicità sullo scenario nazionale. Conferma la responsabilità delle province ma prevedendo le responsabilità del livello regionale nelle ipotesi in cui l'ambito provinciale non riesca a raggiungere l'autosufficienza nella gestione dei rifiuti.

Precisa che si tratta di un piano complesso, che è stato attentamente valutato in sede di verifica da parte del Governo, degli organi preposti, in particolare del Ministero dell'Ambiente, un documento che è oggetto di discussione anche in sede europea.

Evidenzia che la Giunta regionale attende un giudizio degli organi preposti perché è l'ultimo piano di una grande Regione, quindi si attende che sia punto di riferimento per le programmazioni future da parte degli enti regionali.

OLIVIERO, Presidente del gruppo PSE: chiede se il subemendamento presentato dal Consigliere Gennaro Salvatore è sostitutivo del subemendamento che è in discussione in Aula.

PRESIDENTE: risponde che lo modifica e quindi nel momento in cui lo modifica lo assorbe.

Concede la parola al Consigliere Salvatore.

SALVATORE, Presidente del gruppo "Per Caldoro Presidente": comunica che l'emendamento presentato oggi è interamente sostitutivo di quello presentato nella scorsa seduta.

RUSSO G., Presidente del gruppo PD: ritiene che la proposta emendativa presentata potrebbe essere un passo avanti per superare la problematica rifiuti in Campania, per cominciare a costruire un incontro tra le istituzioni provinciali e il governo regionale e portare a soluzione una vertenza che tutti, maggioranza e opposizione, hanno interesse a risolvere per la dignità e per il futuro della nostra Regione. Comunica che l'opposizione non intende lucrare su alcuna problematica e tantomeno su quella dei rifiuti, ma vorrebbe sapere se questa scelta è condivisa da tutta la maggioranza.

Alle ore 15,37 assume la Presidenza il Vice Presidente Antonio Valiante.

DEL BASSO DE CARO, PD: ritiene che le province vengono deresponsabilizzate rispetto alla gestione dei propri rifiuti e con l'inevitabile peso del ciclo rifiuti si tende a spostare verso le aree interne, già gravate dai propri rifiuti.

Sollecita il governo regionale ad essere chiaro su ciò che si intende fare per la gestione dei rifiuti e sulle scelte territoriali che si intendono mettere in campo.

BALDI, PDL: ritiene che il piano dei rifiuti analizza, in maniera dettagliata, tutto il processo rifiuti ed è fondamentale che ciascuna provincia e ciascun comune metta in campo ogni iniziativa e ogni impegno di propria competenza, dall'impiantistica alla raccolta differenziata.

Evidenzia che deve essere chiarito il tema della eventuale localizzazione degli impianti e delle discariche per comprendere le reali ricadute di questa proposta emendativa sui territori.

DE MITA, Vice Presidente della Giunta regionale: sottolinea il principio dell'autosufficienza d'ambito, alla luce della norma comunitaria. Fa riferimento all'autonomia come ad un elemento tendenziale perché, laddove ci sono realtà che non riescono ad organizzarsi si fa riferimento all'ambito regionale; se ci sono difficoltà di ambito, come prevede la legge nazionale, si costituisce l'ambito regionale.

Ritiene che tali provvedimenti siano assunti con limite temporale e sapendo che l'ordinarietà non sarà mai la piena autonomia d'ambito, sarà necessario ricercare intese istituzionali per realizzare una condizione che responsabilizzi tutti.

Alle ore 16.02 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano

PRESIDENTE: concede la parola alla Consigliera D'Amelio la quale ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

D'AMELIO, PD: evidenzia l'operosità della Provincia di Avellino che con tanto impegno ha raggiunto il 70% della raccolta differenziata, ha realizzato un impianto di compostaggio unico sul territorio campano e che, con ben due discariche, da tempo riceve rifiuti dalle città di Napoli e di Salerno. Ciò comprova che non si sono mai messi in discussione i principi di solidarietà.

Chiede al Governo regionale e all'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano di conoscere la quantità di rifiuti da accogliere e il protrarsi della tanta invocata solidarietà.

Annuncia il suo voto contrario.

LONARDO, Popolari per il Sud: ritiene che la provincializzazione sia il principio cardine della legge regionale rifiuti e non vada messo in discussione perché è fondamentale che ciascun territorio provveda alla gestione dei propri rifiuti e mostri senso di responsabilità anche nella raccolta differenziata. Ricorda che i territori delle aree interne hanno dato tantissimo a Napoli e alla sua provincia per far fronte allo smaltimento dei rifiuti, ma ritiene occorra che questi territori vengano responsabilizzati. Si sofferma sull'emendamento proposto da Gennaro Salvatore ed evidenzia che è molto negativo, anche sul piano delle relazioni interne alla maggioranza. Invita ad un ampio confronto su una tematica che richiede chiarezza soprattutto sulle scelte che si intendono fare nel futuro per ciascun territorio della Regione.

PRESIDENTE: ricorda che il tavolo istituzionale che fu insediato all'epoca finì, dopo tre incontri, con un documento che è stato totalmente recepito dal piano dei rifiuti che ha redatto la Giunta e l'Assessore Romano, ritiene pertanto che abbiano fatto un lavoro eccezionale a differenza della passata legislatura.

Concede la parola al Consigliere Valiante, il quale ha chiesto di intervenire.

VALIANTE A.: ritiene che la scelta di organizzazione vada fatta partendo dalla definizione della gestione industriale dei rifiuti e organizzando gli ambiti ottimali, anche prescindendo dalla dimensione Provincia. Osserva che c'è volontà di discutere, concorrere e c'è la

necessità di mettere in campo una proposta ben definita. Comprende tutte le difficoltà, ma ritiene siano in una condizione che non possa essere ulteriormente protratta, anche perché a differenza anche di alcune difficoltà del passato oggi ci sono normative che consentono di poter forzarmene ulteriormente la mano e arrivare a decisioni concrete.

Alle ore 16.47 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare

PRESIDENTE: concede parola al Consigliere Barbirotti, il quale ha chiesto di intervenire.

BARBIROTTI, IDV: sottolinea che la scelta della provincializzazione è stata un errore perché la gestione rifiuti richiede un approccio ampio, pur nella responsabilizzazione dei territori. Aggiunge che per tale motivo e per profonda convinzione nei confronti del territorio interessato, la solidarietà nei confronti della città di Napoli non verrà a mancare.

MUCCIOLO, PSE: ritiene che l'emendamento del collega Salvatore abbia avuto il merito di aprire il confronto sul delicato tema rifiuti, ma rischia di suscitare ulteriore diffidenza da parte dei territori, soprattutto da parte di quei territori che hanno già dato tanto per l'emergenza rifiuti e per far fronte alle inefficienze da parte degli enti deputati allo smaltimento dei rifiuti per Napoli e provincia che restano il cuore della problematica rifiuti in Campania.

Evidenzia che l'emendamento non è sufficiente a risolvere questo problema e conclude chiedendo che esso venga ritirato e annuncia che in caso contrario abbandonerà l'Aula.

CONSOLI, UDC: ritiene che la provincializzazione sia un principio fondamentale per la responsabilizzazione dei territori, che non esclude la solidarietà nei confronti di Napoli e provincia; invita a porre un limite temporale alla solidarietà e a fissare sanzioni certe per gli amministratori omissivi.

SALVATORE, Presidente del gruppo "Per Caldoro Presidente": respinge alcune

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

affermazioni emerse dal dibattito e precisa che trattasi dell'ennesima emergenza di fronte alla quale tutte le forze politiche devono mostrare senso di responsabilità riportando il dibattito sui rifiuti in Consiglio regionale.

Comunica che l'emendamento ha l'obiettivo di adeguare la normativa regionale a quanto previsto da quella nazionale e di porre fine agli equivoci che hanno indotto la Campania all'ennesima emergenza rifiuti, con lo scopo di far sì che la Campania possa finalmente superare questo problema con le proprie risorse interne, senza dover ricorrere all'esterno.

ZECCHINO, Per Caldoro Presidente: riconosce l'impegno svolto dal Governo regionale e ancor di più gli sforzi profusi dall'Assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Romano, per giungere alla risoluzione dell'emergenza rifiuti che da tempo investe il territorio partenopeo.

Dichiara che, con profondo disagio si dissocia dalla posizione assunta dal proprio Gruppo e dalla stessa Maggioranza, poiché non può esimersi nel difendere e tutelare il suo territorio e i suoi concittadini.

Fa notare che da tempo la Provincia di Avellino chiede al Governo regionale solidarietà su: sanità, viabilità, università e tant'altro. Ora non si è più in grado di dare sostegno.

RUGGIERO, PDL: dichiara di essere contraria all'ennesimo tentativo di scaricare sull'Irpinia la incapacità di alcune parti del territorio di far fronte ai propri rifiuti mentre le aree interne avrebbero bisogno solo di attenzione e di investimenti per risolvere le croniche difficoltà di questa parte del territorio regionale.

DE FLAVIIS, Popolari per il Sud: rivolge ai colleghi l'appello di leggere attentamente il sub emendamento - Salvatore ritenendo che esso oltremodo prudente, anzi, afferma che il limite del subemendamento in discussione è proprio l'eccessiva prudenza che non tiene conto della situazione drammatica in cui versa la Regione Campania. Pur condividendo emotivamente le dichiarazioni della Consiglieria Alessandrina Lonardo e della Consiglieria Antonia Ruggiero

nella parte conclusiva del suo intervento, dichiara che comunque rappresenta l'occasione per legiferare su questa delicata materia e integrare il dettato della legge 4/2007.

FOGLIA, UDC: parla di "napolicentrismo" e di "barbarie". Ritiene che si decide di far passare con la forza dei numeri l'ennesimo colpo all'Irpinia e alle aree interne.

NAPPI S., Capogruppo Noi Sud: ritiene che la proposta del Consigliere Salvatore non modifichi la legge regionale e non superi la provincializzazione, anzi, precisa che con l'approvazione del piano regionale rifiuti sarà possibile pervenire ad una risposta efficace al problema rifiuti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano.

ROMANO, Assessore all'Ambiente: spiega che il piano sui rifiuti è stato semplicemente adottato dalla Giunta ed ha un percorso, peraltro, estremamente dettagliato di valutazioni da parte di tutti coloro che sono per legge tenuti a esprimere un parere. Solo dopo, prima che arrivi in Consiglio regionale, avvierà la procedura di valutazione ambientale e strategica.

Precisa che lui ha provveduto ad informare la Commissione Ambiente perché riteneva necessario che fossero a conoscenza dei capisaldi della costruzione di questo importante strumento, quale è il Piano sui rifiuti, prima che fosse adottato dalla Giunta regionale.

Esprimere qualche considerazione sul dibattito e un po' di sorpresa per alcune cose che sono state dette, anche se in maniera estremamente legittime, durante il dibattito.

Fa notare che forse non c'è stato il tempo di comprendere fino in fondo l'importanza dell'emendamento proposto dal Consigliere Gennaro Salvatore, che al termine del dibattito si sente di sostenere con maggiore forza.

Valuta che bisogna cogliere, dal punto di vista della importanza normativa, questo emendamento, che ha il pregio di rafforzare la provincializzazione sul principio organizzativo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

della gestione del ciclo integrato dei rifiuti nella Regione Campania e che ripone ordine, dal punto di vista normativo, in un lasso di tempo transitorio, fino a quando il Consiglio regionale non approverà la legge di accompagnamento al piano di gestione dei rifiuti urbani.

Ritiene che Legge regionale dovrà migliorare o quanto meno armonizzare la legge 4/2007, la legge 4/2008, la legge 26/2010, quella nazionale, la legge 1/2011, e le norme contenute nelle Finanziarie Regionali.

Reputa, quindi, che l'emendamento consente, in questo periodo transitorio, di rafforzare quel percorso di responsabilità istituzionale che ha avuto un momento fondamentale nell'accordo firmato dai Presidenti delle Province, il 4 di Gennaio c.a., con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Conclude affermando che sarà sicuramente avviato un proficuo dibattito sul piano rifiuti e annuncia che mercoledì prossimo porterà a conoscenza il piano a Bruxelles per avere da loro la prima valutazione tecnica così come è stato fatto costantemente nel percorso di redazione del piano da parte della Giunta regionale. Ritiene, infine, che l'emendamento rafforza il principio della responsabilità istituzionale che si basa sull'organizzazione del ciclo integrale nelle nostre Province e ha il carattere di avere un'efficacia transitoria fino a quando il Consiglio non porrà mano alle norme di armonizzazione e di riordino in sede di approvazione definitiva del piano dei rifiuti.

PRESIDENTE: pone in votazione il sub emendamento 0.1.1.9. Concede la parola Consigliere Giuseppe Russo per dichiarazione di voto.

RUSSO G., Presidente del gruppo PD: annuncia che sul sub emendamento posto in votazione il gruppo Regionale del PD si astiene.

Alle ore 18.03 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano

OLIVIERO, Presidente del gruppo PSE: abbandona l'Aula per dissenso politico, perché ritiene che la risposta che l'Amministrazione Regionale e la maggioranza di Governo vogliono dare, sia una risposta irresponsabile che danneggia la Regione Campania.

D'AMELIO, PD: annuncia il voto contrario.

DEL BASSO DE CARO, PD: annuncia il voto contrario.

LONARDO, Popolari per il Sud: annuncia il voto contrario.

MUCCIOLO, PSE: ritiene che dai chiarimenti dati dall'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano, rafforza ancor di più la convinzione che il sub emendamento in questione non sia risolutivo, poiché si limita a chiedere solidarietà su altri territori. Ciò conferma, come il Governo regionale opera solo ed esclusivamente per Napoli e la sua Provincia.

Dichiara il proprio dissenso e abbandona l'Aula.

BARBIROTTI, IDV: esprime il voto favorevole del Gruppo IDV.

PRESIDENTE: osserva che non vi sono più dichiarazioni di voto e pone, pertanto, in votazione con il sistema di voto elettronico l'emendamento 0.1.1.9. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	50
Votanti	50
Favorevoli	34
Contrari	05
Astenuti	11

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: dichiara che il subemendamento 0.0.1.1.3.3 è assorbito dall'approvazione del precedente subemendamento 0.1.1.9.

Essendo stato superato l'orario previsto per la chiusura dei lavori consiliari, comunica che è convocata per il giorno dopo alle ore 12.30, la Conferenza dei Capigruppo che stabilirà il prosieguo dei lavori.

8

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

11 Aprile 2011

Toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 18.13

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

11 Aprile 2011

**RESOCONTO INTEGRALE N. 48
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 11 APRILE 2011 PM**

***Presidenza del Presidente Paolo
Romano***

**Indi del Vice Presidente Antonio
Valiante**

Indi del Presidente Paolo Romano

Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare

Indi del Presidente Paolo Romano

Inizio lavori ore 15.05

Indice degli argomenti trattati:

- **Seguito dell'esame del disegno di legge "Modifiche art. 5 L.R. 9/1983 (norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del rischio sismico)" Reg.Gen. 173**

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

**Seguito dell'esame del disegno di legge
"Modifiche art. 5 L.R. 9/1983 (norme
per l'esercizio delle funzioni regionali in
materia di difesa del rischio sismico)"
Reg.Gen. 173**

PRESIDENTE: Ricordo che nella seduta del 23 marzo scorso sono stati approvati gli emendamenti T1, modificativo del titolo e i subemendamenti 001132 e 011. 3. L'altra volta abbiamo sospeso su un emendamento proposto dal Consigliere Gennaro Salvatore, quindi penso, come fu detto l'altra volta bisogna riprendere i lavori da quel punto, quindi dò la parola al Consigliere Gennaro Salvatore per illustrare il subemendamento. Prego Consigliere Salvatore.

SALVATORE (Presidente gruppo Caldoro Presidente): Grazie Presidente. Così come il Presidente ha ricordato, la scorsa seduta ci si è aggiornati sull'esame e sul voto dell'emendamento presentato per la modifica della legge 4 del 2007. Dalla scorsa seduta ad oggi, colleghi, c'è stata innanzitutto una novità significativa, è stato adottato da parte della Giunta regionale il piano dei rifiuti e con questa adozione la Regione Campania si avvia a dotarsi del primo piano organico in tema di smaltimento di rifiuti, documento che poi passerà all'esame della competente Commissione consiliare e verrà poi all'esame dell'Aula. Un evento significativo che insieme al dibattito che si è sviluppato sia nella scorsa seduta del Consiglio, sia in questi giorni, al quale si è addivenuti anche col concorso di molti Consiglieri regionali che si sono relazionati con l'Assessore al ramo e con lo stesso Presidente Caldoro. Si è addivenuti, pertanto, alla formulazione di un nuovo emendamento che io ho già depositato, che in qualche modo assorbe quello presentato nella precedente seduta; un nuovo emendamento che sostanzialmente continua a valorizzare il ruolo delle province in tema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e contemporaneamente riesce ad avere una logica e una visione regionale così come succede in tutte le regioni d'Italia. Il nuovo subemendamento è stato depositato, quindi, mi auguro che la Presidenza l'ha fatto già distribuire ai colleghi Consiglieri che ne possono prendere contezza; mi sembra che si sia fatto un buon lavoro e l'approvazione di questo subemendamento, che a mio modo di vedere dovrebbe essere sposato da tutta l'Aula, ci mette nelle condizioni di avere una legge che incomincia ad adeguarsi al piano adottato dalla Giunta e risponde un poco a quella che è la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

normativa che tutte le regioni d'Italia hanno adottato. Concludo e ripeto ancora una volta che l'emendamento lascia la responsabilità e l'autonomia della gestione del ciclo in capo alle province, ma dà alle province stesse l'obbligo di avere la visione regionale e quindi di avere una logica regionale di fronte a tutto il ciclo, quindi, sia rispetto all'impiantistica che allo smaltimento.

PRESIDENTE: *Sull'ordine dei lavori interviene il Consigliere Oliviero.*

OLIVIERO (Presidente gruppo PSE): *Non per gli interventi sull'ordine dei lavori in quanto è iniziata la discussione sul subemendamento per cui non credo sia il caso di intervenire sull'ordine dei lavori. Invece io ritengo, signor Presidente, di sentire la novità che il collega Salvatore ci propone oggi pomeriggio in Aula, e su questa novità vorrei il parere dell'Amministrazione regionale, perché qui si sta parlando di rifiuti, non stiamo parlando di iniziative consiliari a cui può anche mancare una visione generale dell'Amministrazione regionale. Ritengo che prima di iniziare la discussione sia giusto*

che la Giunta regionale prenda la parola per dare un'indicazione all'Aula. Grazie.

PRESIDENTE : Quindi si chiede il parere del Governo. La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale: Chiaramente intervengo nei limiti posti dalla richiesta del Consiglio regionale e nel pieno rispetto dell'autonomia di modifica di legge legislativa del Consiglio, in merito alla posizione ben nota della Giunta regionale, del Governo regionale tra l'altro acquisita in più di un'occasione dal Consiglio regionale attraverso gli interventi che sono stati fatti anche in sedute monotematiche sulla vicenda della gestione del ciclo dei rifiuti, fatta in particolare alla presenza dell'Assessore Romano. Quel dibattito, quegli impegni programmatici e l'emergenza della vicenda rifiuti nella nostra Regione, ha imposto alla Giunta dei tempi anche molto ristretti per recuperare il ritardo di vari anni sul ciclo integrato dei rifiuti, attraverso la predisposizione e l'approvazione di due testi fondamentali che sono il Piano regionale dei rifiuti speciali che è stato approvato dalla Giunta regionale, alcuni mesi orsono e di recente, a seguito, come è noto, di una serie di intese e di lavori che vengono svolti sul piano dei rapporti della filiera istituzionale; quindi abbiamo dovuto sentire, chiaramente, le valutazioni, gli elaborati e gli atti deliberativi in merito, fatti e svolti in particolare dalle province. Questo ha permesso alla Giunta regionale di approvare nell'ultima Giunta, il piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani. Questo è un testo che chiaramente è stato ampiamente discusso in sede di autonomie locali, è un testo che obbliga la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******11 Aprile 2011***

Giunta ad avere la sua programmazione nel settore ed era anche un adempimento necessario che ci veniva chiesto dagli organismi europei, in particolare dalla Commissione Europea, non solo nell'ambito del blocco delle risorse accantonate - anche lì abbiamo un'azione sanzionatoria con un'infrazione comunitaria notificata alla Commissione dalla Corte - ma anche per una serie di altri adempimenti che ci venivano richiesti dalla Commissione Europea con quella sua azione di monitoraggio che voi ben conoscete. Quindi questo è stato l'iter di costruzione del piano, il piano è stato definito, chi conosce l'atto sa, e vado chiaramente per indicazioni di carattere sintetico per rimanere nel tema, che esso prevede la definizione degli ambiti ottimali e questi ambiti sono prevalentemente costruiti attorno alla competenza delle Province, quindi le province fanno la loro politica di ambito, la loro proposta nell'ambito generale, chiaramente il piano regionale tiene l'intera compatibilità del sistema che viene strutturato attraverso una serie di azioni, che non sono solamente le azioni legate all'impiantistica, ma sono molto più complesse dal punto di vista generale e quindi questo piano di fatto disegnerà quella che è la gestione del ciclo regionale dei rifiuti, la sua autosufficienza. Questo è il lavoro amministrativo, poi c'è il lavoro legislativo. Un punto debole diciamo della programmazione e degli assetti delle responsabilità della nostra Regione che è sempre stato non dico un'anomalia nazionale, ma un'eccezione sul piano nazionale, è il fatto che la struttura delle responsabilità istituzionali si ferma in una forma di rigidità di ambito che è la rigidità dei cosiddetti piani provinciali. Nessuna Regione ha questa rigidità, tra l'altro nessuna Regione ha le particolarità, le difficoltà della Regione

Campania, oggettive. Ora al di là di quali sono i problemi dell'emergenza di questi mesi e di questi ultimi anni, che invece prevede responsabilità istituzionali di filiera e un sistema di autosufficienza e di equilibrio su base regionale che generalmente è costruita attorno al piano regionale, così è la responsabilità istituzionale in una logica di filiera istituzionale. Le province hanno le loro responsabilità, la Regione ha le sue responsabilità. Nella Regione Campania c'è questa rigidità che di fatto le rigidità sul piano locale tendono a trasferire, non avendo la Regione i poteri, responsabilità del ciclo integrato dei rifiuti regionale della sua autosufficienza, non avendo la Regione poi la possibilità di poter, nella filiera istituzionale, creare questo equilibrio. Questo è il punto critico al di là della criticità della nostra Regione, della vicenda dell'area metropolitana di Napoli e dell'emergenza che conoscete. Quindi attraverso il piano abbiamo dovuto governare un sistema di ambiti ottimali senza togliere le responsabilità a chi oggi le ha. E' evidente che di pari passo va l'iniziativa legislativa, perché noi abbiamo le leggi regionali, la legge 4 del 2007, così come modificata la legge 4 del 2008, che su questi argomenti per la verità in termini di principi c'è tutta, nel senso che l'emendamento, almeno quello riformulato di questa mattina è in piena sintonia con il testo di legge, quindi va solamente a definire, in modo migliore, quali sono le responsabilità della filiera istituzionale. L'equilibrio non è un equilibrio facile, nel senso che si può propendere da una parte perché c'è l'emergenza, perché c'è una situazione strutturale molto specifica della Provincia di Napoli; si può tendere ad esautorare una parte delle responsabilità, proprie di chi oggi ne ha nel ciclo dei rifiuti una responsabilità quasi esclusiva, ovvero

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

le province con i cosiddetti poteri sostitutivi, nel censo di una forma di commissariamento, ed un altro ente si pone al disopra e decide per gli enti territoriali subordinati, in questo caso le Province. Dall'altro c'è quella che ho definito un'eccessiva rigidità nella filiera istituzionale, che fa diventare appunto la Calabria un'anomalia o un'eccezione nazionale; tutte le regioni sono gestite attraverso piani d'ambito anche diversi dalle province, hanno costituito piani d'ambito che vanno o dentro o oltre le province, non si limitano ad esercitano queste funzioni nell'ambito nei perimetri amministrativi delle stesse province che è il modello di programmazione che io personalmente preferisco in genere sul governo di funzioni complesse, in modo da non andare verso la rigidità amministrativa, ma verso ambiti più flessibili. Ecco, capisco che però questo, soprattutto in questo momento, può apparire come nella prima formulazione, un elemento che tende a sostituire chi oggi ne ha la responsabilità rispetto a un potere diverso. D'altra parte, così come ho detto, sussiste questa esigenza sul piano nazionale, oppure gran parte delle leggi regionali in materia sono governate sulla logica della definizione degli ambiti e della compatibilità delle esigenze di questi ambiti, della rigidità delle scelte, rispetto a qualcosa che viene sulla pianificazione regionale, attraverso il piano regionale. Quindi questo è lo sforzo che amministrativamente stiamo facendo, e credo che sia corretto e mi sembra del tutto convincente la elaborazione che è stata fatta successivamente nella norma presentata, così come riformulata, che di fatto lascia inalterate le responsabilità delle province, mette in capo alle province la logica della garanzia del sistema regionale, perché sarebbe ben contraddittorio che ogni Governo di funzioni complesse abbia

una rigidità fuori dalla Regione, perché se non si capisce perché ci deve stare la Regione, allora sarebbe un'entità, dal punto di vista amministrativo e legislativo, del tutto estranea a queste logiche di pianificazioni. Quindi mi sembra evidente che ci vuole in una Regione questa capacità di tenuta complessiva, e di farlo nella maniera più giusta possibile, cioè nella responsabilità della filiera istituzionale. Quindi, da un lato c'è la responsabilità della Provincia che denuncia un'incapacità di autosufficienza del sistema e lo deve motivare e deve spiegarne i motivi oggettivi, dall'altro lato vi è la necessità che il ciclo ed il piano, vada in coerenza con il piano regionale di gestione dei rifiuti, nel rispetto della legge e del decreto legislativo 152 che è quello che dice che l'autosufficienza va regolata nell'ambito di dove il rifiuto viene prodotto: Voi sapete che c'è una norma europea che dice che il ciclo deve essere autonomo, quindi è evidente che l'ideale è sempre l'elemento amministrativo più vicino e quindi dà una garanzia in più al livello di autosufficienza regionale, perché comunque questo principio rimane ed è basilare. Nello stesso tempo va in coerenza con il piano regionale di gestione dei rifiuti, che è un piano complesso, tra l'altro sarà argomento dei prossimi mesi. In sede di verifica è stato attentamente valutato da parte del Governo, dagli organi preposti ed in particolare dal Ministero dell'ambiente, esso è un documento oggetto di discussione anche in sede europea, quindi noi ci aspettiamo chiaramente un giudizio; siamo ansiosi di avere un giudizio degli organi preposti, perché è l'ultimo piano di una grande regione, quindi ci teniamo anche che rimanga come punto di riferimento per le programmazioni future da parte degli enti regionali, però avremo giudizi nelle prossime settimane, quindi discuteremo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

anche di questo. Mi sembra che questa soluzione tende a tenere l'intero sistema insieme e credo che anche di fronte alle responsabilità delle amministrazioni locali, in particolare delle province, ci sia la tutela e la responsabilità propria dell'ente territoriale competente dell'ambito specifico, in questo caso delle province, né più e né meno quello che in sede emergenziale sta già di fatto avvenendo. Nelle intese istituzionali questo avviene quando c'è buon senso, e viene costruito sulle cosiddette intese istituzionali, fuori dal contesto normativo, però oggettivamente questo diventa un punto debole perché è soggetto poi non a certezza di norma, ma alle questioni che nascono in forma occasionale oppure emergenziale, come tra l'altro è successo. Credo che da questo punto di vista il testo rispecchia coerentemente la pianificazione che abbiamo messo in campo, nel pieno rispetto di quello che era, credo, un'esigenza che nasceva nel dibattito consiliare sulle competenze specifiche come responsabilità d'ambito da parte delle province. Non credo che debba aggiungere nient'altro Presidente. Credo che questa fosse un po' la necessità del Consiglio, cioè di ascoltare la Giunta in merito alla coerenza del testo legislativo rispetto alla programmazione amministrativa che ha messo in campo. Se c'è necessità di ulteriori chiarimenti io sono qua, poi insieme a me c'è l'Assessore all'ambiente che può rispondere in maniera più specifica su alcuni punti.

PRESIDENTE: Grazie Presidente Caldoro. Ha chiesto la parola il Capogruppo Oliviero. Prego.

OLIVIERO (Presidente gruppo PSE): Grazie signor Presidente. Innanzitutto una domanda, diciamo tecnica, questo subemendamento presentato da Gennaro Salvatore è sostitutivo del subemendamento

che c'è in Aula, che è in discussione? Quindi se è sostitutivo è meglio che ci chiariamo.

PRESIDENTE: Lo modifica, e quindi nel momento in cui lo modifica lo assorbe. Prego Consigliere Salvatore.

SALVATORE (Presidente gruppo Caldoro Presidente): Allora come ho avuto modo già di dire, l'emendamento presentato oggi è interamente sostitutivo di quello presentato nella scorsa seduta, così come si può rilevare dagli atti depositati, quindi sostanzialmente lo modifica integralmente.

PRESIDENTE: Allora non ci sono altri iscritti a parlare. La parola al Capogruppo Russo.

RUSSO G. (PDL): Dall'intervento che il Presidente Caldoro ha svolto pocanzi, mi sembra di capire che lui dichiara perfettamente compatibili le scelte di programmazione che l'Amministrazione regionale fa, il subemendamento lo ritiene coerente con l'impianto strategico di piano che è stato presentato pochi giorni fa nella Commissione competente o nelle Commissioni competenti. In seguito avremo modo poi di discutere del piano e di fare tutte le valutazioni sul sistema, anche se questo piano risponde alle esigenze complesse e difficili che la Regione Campania ha rappresentato in questi anni, speriamo almeno che in sede europea si riesca in qualche modo a superare il quadro delle difficoltà e a reperire le risorse e i fondi necessari per portare avanti un impegno complicato come quello che abbiamo di fronte oggi. Le mie preoccupazioni per la verità attengono a tutt'altro. Oggi in Consiglio vorrei discutere, cercando di separare i fatti dalle opinioni e cercando, come dire, di non dimenticare che in questi giorni in questa città nel capoluogo del Mezzogiorno, è ancora in atto, da diversi giorni, una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******11 Aprile 2011***

straordinaria emergenza che per la verità nel corso di quest'anno o nel corso dei due anni di Governo Regionale, non è stata mai affrontata né tantomeno avviata a risoluzione. Già questo dovrebbe essere un punto su cui riflettere perché possiamo, come dire, allontanare da noi un'immagine di questo tipo, collocando le nostre scelte in un contesto. Ma il dato resta e come diceva qualcuno i fatti sono fatti, le opinioni sono opinioni, le suggestioni sono suggestioni. La preoccupazione che io ho è che da quando il Consiglio Regionale scorso ha approvato la Legge sulla cosiddetta provincializzazione, dato che come giustamente ha affermato il Presidente Caldoro, ed anche noi ne eravamo convinti, che la dimensione più prossima e vicina ai cittadini sia da preferire nel senso di una sorta di allargamento dei confini gestionali e delle responsabilità. Esso è un sistema che per essere funzionale va calibrato in rapporto ad ambiti circoscritti che presentano omogeneità, e quindi hanno maggiori possibilità di poter produrre effetti positivi. Successivamente questa Legge Regionale è stata assorbita nel decreto Legge 195 del 2009, convertito in Legge nel 2010. Ora, dopo svariati passaggi e dopo diversi mesi, ci troviamo, nel caso della Provincia, dopo ben due anni nella condizione che il pallino non si è mai mosso da dove stava e quindi rimane tutto in piedi il tema di come l'intero sistema Regionale si fa carico di alcune questioni e della drammatica questione dell'emergenza di Napoli. Dopo due anni io non ho capito ancora, e lo voglio dire con chiarezza nel Consiglio Regionale, perché noi ci aspettiamo ancora una rendicontazione dello stato dell'arte, io vorrei che il Cavalier Cesaro, il Presidente Cesaro, insomma, ci facesse o avesse fatto, diciamo, un resoconto di quali sono stati gli sforzi, quali gli impedimenti, quali le

difficoltà, quali i tentativi - ora lascio perdere il tic tac perché non sono in vena di battute - e discutiamo come dire di un fantasma, sapendo che noi già abbiamo scelto la strada della provincializzazione e c'è qualcuno che pur avendo delle responsabilità - sono responsabilità grosse e significative - in questa situazione, come dire, appare come una sorta di invitato di pietra. Ora capisco bene che la polemica politica, la propaganda politica, lo scarico delle responsabilità, ogni istituzione cerca di scaricarle sull'altra, ma siamo giunti ad un punto che ormai questo gioco non può continuare oltre; allora diciamo che questo emendamento ristabilisce un principio che in un sistema di governante, in ogni caso, va ricondotto all'Unità e chi poi deve compensare inefficienze e disfunzioni, deve combinare sanzioni o deve dare incentivi, è il Governo Regionale, se identifichiamo il tutto sotto l'egida del Governo Regionale. La mia preoccupazione qual è? E in questo vorrei essere chiaro con l'Assessore Romano, vorrei che mi ascoltasse. Io non voglio fare polemica, è una cosa che non mi piace né penso che sia ancora il tempo della propaganda, il centro sinistra ha pagato alla propaganda del centro destra e anche ad una sorta di responsabilità, ha pagato prezzi molto alti, li ha pagati essenzialmente perché non è riuscito a risolvere questioni vitali come questa qui, ma ci siamo trovati di fronte ad uno sbarramento fatto anche di propaganda, a volte a buon mercato, ed abbiamo pagato il prezzo che l'elettorato ha ritenuto farci pagare. Però io vorrei che mi fosse spiegato questo dato, ma se in effetti noi ci immaginiamo un sistema di provincializzazione dei rifiuti e quindi la programmazione che ogni ambito e ogni realtà provinciale fa, essa è calibrata sull'autosufficienza del proprio ambito.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrato******IX Legislatura******11 Aprile 2011***

Anche nella programmazione, non sono previste emergenze che possono scoppiare in altri luoghi, ed essere pronti con un polmone residuale ad intervenire su tutto questo, cioè su qualsiasi emergenza che scoppia in qualsiasi luogo e che impatta con i sistemi di programmazione, calibrati ed autoreferenziali, perché altrimenti non avrebbero neanche efficienza gestionale; parliamoci francamente, se io prevedo tre discariche e me ne basta una, non mi creo altri due costi, oppure, se ho bisogno di un solo termovalorizzatore non ne faccio altri tre perché devo considerare gli impianti come impianti industriali che rispondono, come dire, al principio dell'efficienza e quindi logicamente anche della redditività. Ora con le emergenze che scoppiano e mi riferisco al caso attuale, io non ho capito ancora che succederà nella Provincia di Napoli e aspetto ancora, come dire, qualche prova di esistenza in vita, su questo tema, del Presidente della Provincia di Napoli e della coalizione che governa la Provincia di Napoli. Ora se scoppia un'emergenza che non è un'emergenza di un giorno o un'emergenza di una settimana, ma scoppia un'emergenza come giustamente dice questo emendamento comprovata tecnicamente per ragioni igienico – sanitarie ed è un'emergenza di dimensioni abbastanza significative, riguarda il 50% e più della popolazione Regionale, bè, essa in che modo impatta con l'organizzazione dei sistemi provinciali? Fa saltare questa programmazione? E in ogni caso, preso atto della difficoltà, la Regione Campania quali strumenti ha per ridefinire, per intervenire nella programmazione, sempre tenendo conto di un sistema Regionale delle singole Province? Allora questo è un tema che questo emendamento, capirete tutti, non risolve; si dice sempre “io appartengo a quella categoria di persone che dice che l'ottimo è nemico del bene”,

io adesso non sto cercando, come dire, di trovare il pelo nell'uovo per trovare, come dire, la pagliuzza nell'occhio e dire: non va bene nulla, anzi io reputo l'emendamento Salvatore, un passo avanti che potrebbe, in qualche modo, costruire almeno un approccio positivo alla risoluzione delle questioni, evitando inutili conflitti interistituzionali in quanto, una cosa è decidere e un'altra cosa è fare! Noi possiamo fare delle Leggi che possono non incontrare un'adesione ed un consenso dei territori, finiremmo semplicemente per sgranare ulteriormente un tessuto sociale delle comunità; neanche io sono per fare forzature di questo genere, e mi rendo conto che in molti casi la processualità politica, il gradualismo, il buon senso, il dialogo e la disponibilità, sono un antidoto ad ogni forma di radicalismo. Però avverto anche che in questi mesi si è combattuta una battaglia in cui il radicalismo e l'estremismo l'ha fatta da padrone! Voglio dire, io non oso neanche immaginare, che al limite siano stati questi toni forti ad impedire l'autorevolezza di Caldoro e so che non si è lasciato intimidire, come dire, da minacce o da preoccupazioni. Veramente, credo che l'intenzione di questo emendamento sia quella di cominciare a costruire un incontro e anche, come dire, una maggiore coesione tra le istituzioni provinciali ed il Governo Regionale, al fine di portare a soluzione una vertenza che dura da troppo tempo e che tutti abbiamo la necessità, l'ho ribadito tante altre volte, tra maggioranza ed opposizione, di portare a risoluzioni, ne va della dignità e dell'orgoglio nonché della tenuta della classe politica, e del senso che ha presso l'opinione pubblica. Assessore, non la capisco rispetto alle obiezioni che ho fatto prima, spero che nel corso del dibattito mi confermi che i miei sono dubbi accessori, e che invece noi siamo in grado

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

di venire a capo di questa situazione in maniera risoluta. Voglio anche dire qui, che da parte della opposizione non c'è nessun atteggiamento parassitario, non vogliamo lucrare su nessuna difficoltà, ve l'ho detto prima, siamo interessati a risolvere, quanto voi, questo tipo di problema, ma prima del voto vorremmo sapere se anche la maggioranza che sostiene questa Amministrazione e il Presidente Caldoro sia convinta di questa scelta.

Alle ore 15,37 assume la Presidenza il Vice Presidente Valiante A.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Del Basso De Caro, ne ha facoltà.

DEL BASSO DE CARO (PD): Presidente, colleghi Consiglieri, io sul tema ho avuto già modo di intervenire, credo, due settimane orsono, quando venne presentato il subemendamento dal Consigliere Salvatore, oggi sostituito dalla nuova proposta. Naturalmente rinnovo tutte le censure sul piano metodologico, infatti nel mentre discutiamo di un provvedimento di modifica della Legge Regionale 9 dell'83, che è Legge sismica, introduciamo un altro tema completamente diverso che meriterebbe consapevolezza ben altra e diversa, e una presa in considerazione che non può certamente essere affidata ad un dibattito sull'emendamento;

ma in ogni caso già è qualcosa avere avuto l'onore di ascoltare la relazione del Presidente Caldoro e la presenza dell'Assessore Romano. Il Presidente Caldoro, come al solito garbato quant'altri mai nella esposizione, usando locuzioni degne di Basilio Puoti l'inventore della prosa illustre, ha detto tutto tranne che la verità e il subemendamento che novella il precedente subemendamento Salvatore

ripropone il tema, lo ripropone in forma meno rozza, più aulica, meno virulenta, ma lo ripropone tutto perché quando si scrive, "qualora il piano d'ambito di una Provincia", chissà quale sarà la Provincia, eh? Gli allibratori lo darebbero a meno di uno a uno, non riesce a garantire il pieno rispetto del principio dell'autosufficienza. Bene, guardate, su questo noi ci dobbiamo intendere, poi possiamo deliberare tutto, tutto purché ci sia la consapevolezza di ciò che si delibera, poi ognuno si assumerà le responsabilità: Siamo alla vigilia elettorale, ognuno farà la propria parte, ma qui in Consiglio noi siamo o dovremmo essere un'assemblea legislativa e a costo di essere chiamato una volta in più dall'amico Martusciello "leghista", figuriamoci, o a costo di essere chiamato una volta in più "azzeccagarbugli" sempre da Martusciello; insomma, riproporrò il tema che è un tema innanzitutto legislativo e poi politico. Badate, con una premessa che noi e voi conosciamo bene, io sono iscritto allo stesso Partito al quale è iscritto il Presidente Bassolino, ed io come tutti i Consiglieri - chi distante, chi più distante, chi meno vicino -, tutti abbiamo pagato un prezzo altissimo nella campagna elettorale del marzo 2010. Su questo tema siamo stati sepolti non dai rifiuti ma prima ancora dalle contumelie e siamo stati sepolti in ogni angolo della Campania da un grande slogan che accompagnata la campagna elettorale del Presidente Caldoro, il Governo del fare! Questo era lo slogan, il Governo del fare! Il quadro di riferimento è chiaro, la Legge Regionale numero 4 del 2007, che è una Legge varata dal precedente Governo Regionale, fissava la provincializzazione e definiva gli ATO corrispondenti con quelli provinciali. La Legge Statale voluta da questo Governo, che è disegno contrario al precedente ed è disegno omogeneo al vostro, con il decreto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

195 e con la Legge di Conversione 126 ha ribadito questo concetto; su questo dobbiamo essere chiari per non imbrogliarci, poi, ripeto, possiamo anche votare l'internalizzazione dei rifiuti, tanto di questo si tratta. Allora noi andiamo a modificare il quadro normativo, l'emendamento dice chiaramente che a parole ci sono le Province, ma qualora una Provincia non riesca a garantire il pieno rispetto del principio dell'autosufficienza per fondate e comprovate ragioni oggettive, basta andare con una cinepresa per le strade, di quelle non ve ne sono! E la Giunta Regionale su motivata richiesta bla, bla, bla, bla e poi alla fine si dice anche che i provvedimenti relativi devono essere accompagnati da forme di compensazione definite "di intesa tra le Province interessate"! Quindi, naturalmente, la compensazione è quella che nel Codice Romano si chiamava "compensatio damno" e "cum lucro" che ci date in cambio, e però se poi la definizione dell'intesa non avviene, che si fa? No, ma che si fa se non avviene? Si tira a sorte? Testa o croce? Come si fa? Come è scritto qua? È scritto? Mi pare di no! Allora questo è il punto. Sul punto non c'è una difesa del territorio per la parte che mi riguarda, per il piccolo territorio che ho l'onore di rappresentare peraltro doverosamente, c'è un ragionamento politico da fare, ed una chiara invocazione di responsabilità da parte di chi ha svolto l'intera campagna elettorale vincendola all'insegna del Governo del fare; quindi dobbiamo sapere che cosa si sta per fare, quando lo avremmo capito tutti quanti dei 547 Comuni della Campania, ognuno farà la propria campagna elettorale producendo i verbali fono registrati in cui siano manifesti gli interventi di ciascuno e di tutti. Quindi una chiara assunzione di responsabilità.

Naturalmente nell'assunzione di queste responsabilità io sono curioso di vedere come va a finire, posto che grandi ed altisonanti segnali di guerra sono venuti da parte di chi ha già detto che avrebbe capeggiato la rivolta, sic, la rivolta locale! Vediamo quali saranno le conseguenze della dichiarazione di guerra, è sempre molto bello mettersi alla testa della rivolta. Pitigrilli diceva: come è bello essere dalla parte dei lavoratori, anzi alla testa dei lavoratori! Quindi vedremo quale sarà il risultato della rivolta, perché se si fa la rivolta nei propri cortili, nel proprio palazzo, la rivolta non si fa perché si rimane comodamente al proprio posto; è l'equivalente dell'antica equazione per la quale il convento era povero ma i monaci erano ricchi. Così come quando la politica abdica la propria funzione prima a qualche potere, e poi si espande; la tripartizione dei poteri non c'è più come un tempo e venivo richiamato dal Consigliere Schifone, una quindicina di giorni fa, sul Montesquieu, quando un potere si ritrae ci sta qualche altro potere che indica anche i siti di discarica. Io non penso che Ninni avesse completamente ragione, vorrei ricordare ad un vecchio autonomista come Stefano Caldoro, con il suo brocardo Politique d'Abord, la politica innanzitutto, ma nemmeno il contrario. La politica dietro o dopo di tutto, la linea non ce la può dare qualche palazzo vicino che ha studiato le argille che ha ritenute che quelle dell'Alta Irpinia fossero le più idonee, così non va bene, a meno che non gettiamo la spugna e diciamo "Accomodatevi e venite a scegliere", noi siamo commissariati, di fatti già lo saremo con un sub emendamento che è stato proposto e che discuteremo. Siamo già commissariati, il tentativo è questo. Altri facciano le proposte e noi ob torto capitale seguiremo; non è un problema di governare questo processo né il problema

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

di capeggiare le rivolte, non ha mai vinto nella storia chi ha alzato la voce più degli altri, ma chi ha tentato di opporre argomentazioni solide e valide alla forza del numero, e chi le oppone non può essere chiamato leghista, soprattutto da chi non sa neanche di cosa si parla, tanto per essere chiari; né può essere chiamato azzecagarbugli perché fa qualche riferimento, abbastanza puntuale per la verità, ad un quadro normativo. Scusate, se poi dobbiamo fare il Consiglio Regionale con chi ha superato la prova di alfabetismo non è colpa di nessuno, un quadro di riferimento ci dovrà pur essere per capire che cosa ha fatto il precedente Governo Regionale e che cosa ha fatto il Legislatore Nazionale di questo Governo e che cosa faremo noi. Fatte queste premesse possiamo essere d'accordo su tutto, anche sullo scaricare i liquami nel Golfo di Napoli, purché lo si sappia, con molta chiarezza e con una chiara assunzione di responsabilità, senza nascondersi dietro gli incisi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Baldi.

BALDI (PDL): Grazie, signor Presidente. L'Onorevole Russo è andato fuori, ma volevo precisargli che se lui avesse fatto il Sindaco, certamente avrebbe evitato di rivolgere accuse alla Provincia, sapendo che oggi, i Sindaci sono e sono stati sempre Autorità Sanitaria locale con il loro supporto tecnico sanitario per affrontare le emergenze. Questo è anche un invito al Presidente della Giunta e all'Assessore Giovanni Romano per indagare su situazioni del Comune di Napoli, del perché non si sono attivati ai sensi dell'art. 191 del 152 2006, per attivare dei siti di trasferta momentanea, quindi, di stoccaggio provvisorio dei rifiuti solidi urbani, che avrebbero dovuto permettere la risoluzione di un'emergenza temporanea.

Quindi, art. 50 del testo unico degli Enti Locali, 26 7 2000, a tutela della salute pubblica e art. 191 del 15 2 2006, che dà la potestà ai Sindaci di effettuare urgenti e contingibili interventi a tutela della salute pubblica, mantenendo un alto livello di protezione ambientale. Questo per ricordare all'On. Russo che le leggi esistono, ma il primo attore a tutela della salute pubblica rimane il Sindaco. Innanzitutto, signor Presidente della Giunta, volevo dire che noi della provincia di Salerno, abbiamo dato un'indicazione all'Assessore Romano, che era un nostro Assessore all'Ambiente della Provincia e, quindi, ha avuto la delega all'Ambiente anche in Regione; l'abbiamo perso perché ve lo abbiamo regalato l'Assessore Romano, il quale si è completamente dedicato ai rifiuti napoletani, ma battute a parte, volevo dire che il piano dei rifiuti è un piano che analizza in maniera dettagliata e puntuale, - conoscendo la competenza dell'Assessore non poteva essere altrimenti - tutto il processo dei rifiuti. Naturalmente, quando si parla di rifiuti, nessuno li vorrebbe, nemmeno noi di Salerno li vorremmo. Li abbiamo avuti, e abbiamo attraversato tante emergenze che sono nate, e mi rivolgo al De basso De Caro, già nel 1998/99, chi è stato Sindaco lo ricorda bene, quando i Sindaci, improvvisamente, si sono trovati davanti a situazioni gravi emergenziali, a rischio di epidemie igienico sanitarie, e da soli hanno dovuto affrontare il problema di stoccare momentaneamente i propri rifiuti; da lì, poi, sono nate le famose eco balle che sono ancora presenti nel territorio, ed è qui ampiamente ben descritto. Allora, l'obiettivo generale del piano dei rifiuti è quello di tutelare la salute pubblica e di mantenere un alto livello di protezione ambientale, questo è lo spirito di tutto il piano. Naturalmente le decisioni da

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrato******IX Legislatura******11 Aprile 2011***

prendere sono poche, ma vanno nell'interesse dell'emergenza che si è verificata e che, comunque, si potrà riverificare. Innanzitutto a riguardo degli impianti di compostaggio, quando ne parliamo tutti pensano che siano cose che fanno male, ma bisogna spiegare cosa si intende per impianti di compostaggio, se non vogliamo andare a spendere soldi fuori Regione, come oggi capita, spendiamo un sacco di soldi per prendere l'umido e portarlo fuori Regione, allora, dovremmo dare lezioni sul territorio, per far capire ai cittadini cosa sono gli impianti di compostaggio, quali sono gli effetti che non hanno nessuna importanza sulla salute umana. Poi, in merito alla raccolta differenziata, ci sono molti territori che sono al 73-75% di raccolta differenziata, ma ci sono Comuni, se me lo consentite, Napoli, dove non si sa nemmeno cos'è la raccolta differenziata. Presidente, abbiamo bisogno di far capire a coloro che non fanno la differenziata, che interverremo commissariando e penalizzando i Comuni che non fanno raccolta differenziata, perché alla fine del piano si dice che meno riduciamo il volume dei rifiuti, più va bene il piano e allora ci dobbiamo, su questo, arrivare. Io, non so cosa sia successo a Napoli; On. Russo, che cosa è successo a Napoli, dato che non avete mai fatto la raccolta differenziata? Mentre, in altri Comuni del Salernitano, se me lo consente, ciò avviene, come il Comune dell'Assessore Romano che ha raggiunto oltre l'85% di raccolta differenziata. Educare i cittadini al rispetto ambientale, fa parte di un discorso che viene da lontano. Terzo, i Comuni si devono attrezzare per avere dei siti di trasferta, lo prevede la legge e lo si può fare in aree urbanisticamente consentite, attraverso il parere di Organi Tecnici Sanitari, si possono, in deroga, autorizzare dei siti di

stoccaggio provvisorio di rifiuti solido urbani. Gli impianti di stabilizzazione, sono un problema importante, perché guardate che sono delle stazioni di vagliatura dei rifiuti. Assessore Romano mi corregga se sbaglio, su alcuni di quest'impianti ci sono stati dei problemi, uno dei più importanti è dovuto dai cattivi odori, molti sono stati chiusi per irregolarità o per la presenza di miasmi che provengono dalla marcescenza dei rifiuti. Poi, per la provincia di Napoli che ha più volte annunciato che ne avrebbe individuata una, ci sarebbe voluto una discarica importante. A parte il problema della discarica di Pianura che ha lasciato l'amaro in bocca per quanto riguarda la sua localizzazione e le modalità di esecuzione della discarica, vedete, che se oggi non si realizzano situazioni di tutela ambientale poi dopo, avremo dei problemi legati al percolato, problemi che riguardano, naturalmente, l'emissioni di gas nell'ambiente, per cui noi avremo l'inquinamento delle falde acquifere, e portare problemi alla salute umana. Io ritengo, Presidente della Giunta e Assessore Romano, premettendo che il piano è un piano di gestione rifiuti urbani fatto bene, che bisogna chiarire l'evoluzione del processo. Allo stato attuale, Assessore Romano, occorre, in merito all'emendamento che ha presentato il Consigliere Salvatore e su cui ci sono state alcune considerazioni, spiegare meglio cosa s'intende per modifica e integrazione, e se non si riesce a garantire il principio dell'autosufficienza, qual è l'azione della Giunta e quale sarà l'azione della Provincia in quanto il piano rimanda alla Provincia l'individuazione del sito di un'eventuale discarica, naturalmente, con la Regione che detta i criteri della localizzazione del sito e della sua regolarità sugli aspetti tecnici. Penso che l'aspetto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

sull'eventuale localizzazione di discariche vada chiarito, per rasserenare gli animi a tutti gli interessati e sentire dalla viva voce del Presidente o dall' Assessore Romano quella che è l'evoluzione che si creerà dopo l' approvazione di questo piano. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Baldi. Ha chiesto d'intervenire il Governo, l'Assessore De Mita, quindi, ha precedenza sugli altri interventi, ne ha facoltà.

DE MITA Vice Presidente della Giunta regionale: Avverto l'esigenza di intervenire, nel corso di questo dibattito, per chiarire sia sotto il profilo politico, sia sotto il profilo personale, ci sono le registrazioni, i verbali. Avverto l'esigenza sotto il profilo politico e personale di esprimere l'opinione del partito al quale appartengo, non compiutamente, non vorrei sottrarre il ruolo al capogruppo Cobellis, ma anche sotto il profilo personale, avendo avuto modo di rappresentare nel corso dell'ultima seduta, il mio dissenso per come la discussione era stata introdotta, innanzitutto, dal punto di vista procedurale. Sarebbe opportuno che il Consiglio riflettesse sulla esigenza di non costruire una rigidità, ma una procedimentalizzazione dei lavori, in maniera tale che argomenti delicati e importanti come questo non arrivino senza una dovuta preparazione, non solo di contesto, ma anche sotto il profilo sostanziale, perché pur cogliendo la parte positiva della sollecitazione, che ci veniva fatta dal Consigliere Salvatore, questa veniva tradotta, probabilmente, per la condizione stessa nella quale l'emendamento veniva calato, in una formulazione gravida d'equivoci che io avevo rappresentato anche ai colleghi di Giunta e al Presidente, la mia perplessità di affrontare in una condizione, quale quella nella quale ci troviamo, così vinta da

elementi di emotività, una discussione molto delicata, perché attiene ad una dimensione tecnico procedurale che se non ben compresa rischia di trascinarci dentro una lettura disorientante ed equivoca della questione. Direi che il punto di fondo è un elemento di non comprensione e di non piena esplicitazione di un aspetto che è legislativo, ma è anche organizzativo e se volete di buon senso, che è quello relativo all'auto sufficienza d'ambito. E' un principio stabilito dalle previsioni comunitarie, accolto nella nostra legge nazionale e trasferito nelle due leggi Regionali. Noi stiamo interpretando, o a volte ci capita d'interpretare, l'autosufficienza d'ambito come un concetto di assoluta rigidità, per cui l'ambito deve necessariamente organizzarsi nelle condizioni di autosufficienza, senza comprendere che la norma Comunitaria e l'interpretazione stessa che ne viene data dagli organi giurisdizionali della Comunità Europea, fa riferimento all'autonomia come ad un elemento tendenziale. E' evidente che non esiste nessuna comunità locale in Europa che prescrivamente debba avere le condizioni di autonomia, tant'è vero che è già previsto nel principio della norma, che laddove un ambito non riesca ad organizzarsi, per questioni contingenti, oggettive, durature, temporali, poi, si faccia riferimento all'ambito superiore. Il riferimento dell'ambito locale è, a mio avviso, intangibile perché la questione di fondo, che sollecita una norma non capricciosa, è che soprattutto su una questione delicata come quella sui rifiuti, l'ambito di Governo deve essere quello più prossimo ai cittadini, perché i cittadini devono toccare con mano qual è il grado di efficienza o inefficienza determinato dai propri comportamenti e dalle istituzioni locali che le governano. Però, poi c'è questa progressione e tutte le norme che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

noi conosciamo ce la indicano, l'ultima è quella della legge 1 del 2011, dove è invertito nella formulazione, fa prima riferimento all'autonomia su scala Regionale, che laddove non si raggiunge, attiva le procedure in conferenza Stato-Regioni, poi, fa riferimento all'autonomia su base Provinciale; partendo da questo principio è già nelle norme la disciplina di ciò che accade in condizioni come queste.

Alle ore 16.02 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano

DE MITA, Vice Presidente della Giunta regionale della Campania: Se avessimo riflettuto sul limite di questo eccesso di legificazione e di codificazione che determina più equivoci che risoluzione ai problemi, avremmo considerato che la questione è già risolta dentro il principio della norma e in raccordo tra le istituzioni, e non ci saremmo avviati in una discussione gravida di equivoci, tanto è vero che già oggi, con la legge, così com'è, la comunitaria, la nazionale e la regionale, l'Assessore Romano lo ha spiegato sulle pagine dei giornali, di fronte a difficoltà che vengono registrate all'interno di un ambito. Poi le province si organizzano per fare delle modifiche di fatto, ai propri piani d'ambito, perché fino all'altro ieri la Provincia di Avellino riceveva 300 tonnellate al giorno, la Provincia di Benevento 400, pure dentro questa impostazione ordinamentale che noi definiamo come autosufficiente e intangibile. In realtà, intangibile non è, questa condizione di autonomia d'ambito è, a mio avviso, il riferimento che non dobbiamo toccare, perché definisce le condizioni di responsabilità della comunità locale, ma anche le condizioni di solidarietà tra una comunità ed un'altra, però, guardate che già la legge nazionale –

lo sottolineo ad alcuni dei consiglieri di quest'Aula – dice che il riferimento sono gli ambiti tendenzialmente provinciali, ma laddove ci sono realtà che non riescono ad organizzarsi, mi pare sia l'articolo 202, c'è la possibilità di definire l'ambito regionale. La legge nazionale dice che c'è la possibilità di definire l'ambito regionale. Allora la questione, secondo me, dobbiamo affrontarla, e nell'affrontarla ci sono degli elementi di novità dentro questo testo: che cosa accade o come può essere organizzata la procedura istituzionale laddove si verificano delle condizioni di difficoltà nel definire l'autosufficienza all'interno di un ambito.

Le risposte individuate storicamente, dalla legge nazionale, possono essere due: laddove si registra una difficoltà di questo tipo, i poteri vengono trasferiti tutti a livello superiore, l'esperienza della Regione Campania è una cosa che dovremmo tenere in riferimento, di fronte alle difficoltà di organizzazione del sistema, non è stata data responsabilità alle province, sono stati introdotti i poteri commissariali.

L'altra questione, che è prevista nel decreto legislativo 152, è che laddove ci sono difficoltà d'ambito, si costituisce l'ambito regionale.

Questa norma che fa? Fissa la provincializzazione come riferimento ineludibile, e invece di spostare le competenze ad un livello superiore, sostitutivo, affida alle province il dovere, la responsabilità di definire le condizioni d'intesa; questa è una novità non da poco, perché introduce un elemento per cui di fronte alla difficoltà il problema non si sposta altrove, di fronte alla difficoltà il problema viene caricato sulle istituzioni locali, poi trovano l'accordo, così com'è stato trovato fino ad oggi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

Fino ad oggi, di fronte ad una difficoltà, chiamati ad essere responsabili le istituzioni locali non hanno buttato la palla in tribuna, hanno affrontato la questione e l'hanno risolta.

L'unica questione, l'unico aspetto che preciserei, ma è già contenuto all'interno della norma, ma questo lo dico come mia personale valutazione, è che questi provvedimenti sono assunti in un limite temporale, perché la questione è guardare in prospettiva all'ordinarietà, ma sapendo che l'ordinarietà non sarà mai la piena assoluta autonomia all'interno di un ambito, perché io guardo alla mia Provincia, in prospettiva, non essendo previsto un termovalorizzatore nella mia Provincia, tra 2 – 3 – 4 – 5 anni, non so quando, ci dovremmo porre il problema di spiegare che la piena autosufficienza, su base provinciale, non è ottenibile, ed attivare quindi una procedura.

Questa norma è una sorta di esplicitazione dell'ovvio, è la procedimentalizzazione di una cosa che già è contenuta come principio generale, ma è di più: la salvaguardia di un principio di ambito provinciale che storicamente è stato messo in discussione e che la legge nazionale consentiva di mettere in discussione.

Viceversa, qui il potere alle province viene conservato, poi ci sarà l'esigenza di ricercare intese istituzionali per il bene della comunità locale, guardando ad un interesse generale; dentro questa prospettiva non vedo lo spazio né per sotterfugi né per una discussione che si spieghi a condizioni emotive o localistiche, ma vedo la possibilità di attivare una condizione che responsabilizzi tutto.

PRESIDENTE: Grazie Vice Presidente! La parola alla Consiglieria D'Amelio.

D'AMELIO (PD): Devo dire, dopo l'intervento del Vice Presidente, che mi sentirei di chiedere al presentatore del sub

emendamento, di fare delle verifiche in quanto tutti sappiamo che c'è una legge nazionale e ci sono leggi regionali che già stabiliscono che se c'è un problema di emergenza c'è anche un problema di solidarietà.

Vengo da una provincia, la stessa del

Presidente che da un po' di tempo questo criterio lo ha messo, finalmente, in pratica. Una provincia di 450 mila abitanti circa che ha visto insistere sul proprio territorio, ben due discariche: Ariano Irpino, mai risanata, che ha ricevuto più di 1 milione di tonnellate di rifiuti; c'è Pustarza che ancora oggi sta ricevendo rifiuti di Salerno e di un pezzo di Napoli. Principi di solidarietà mai messi in discussione da questa piccola popolazione, talmente generosa, piccola, meno del Vomero. Sono stata Sindaco di un Comune che è stato premiato per la differenziata. Pur facendo la differenziata, in alcuni comuni arriviamo al 70%; pur avendo - spesso lo dimentica anche la Regione - l'unico impianto di compostaggio, in Alta Irpinia, della Regione Campania; pur avendo Stir, spartizioni di trasferta, si è sempre dimostrata solidarietà per le problematiche di comunità più popolate che hanno situazioni emergenziali e io dico, proprio perché vengo da una terra che ha questa vocazione, che guai se fosse il contrario, sarò sempre in prima fila, con tanti amministratori, perché questa solidarietà, anche in un momento difficile come quello che Napoli sta attraversando, permanga. Ma ciò permanga nel rispetto delle leggi, e se si deve modificare una legge, si deve avere il coraggio di dire che si modifica una norma, non si introduce, così com'è avvenuto l'altra volta e come sta avvenendo in questo Consiglio, un subemendamento alla legge 9 del 1983 che dice: "Questo Consiglio regionale si assume la responsabilità di modificare la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

legge sulla provincializzazione e se ci sono numeri, nel rispetto, nella funzione dei ruoli di tutti i consiglieri, maggioranza ed opposizione, si prende una decisione". Comunque si ha il dovere morale nei confronti dei cittadini che ci hanno votato non nelle liste bloccate, ma voto per voto, rapporto per rapporto, incontro per incontro, facce di donne, di bambini, di anziani, di uomini, conosciuti, in ogni incontro elettorale, a loro bisogna dire le cose come stanno.

Per me è inaccettabile trovarci, di volta in volta, non è la prima volta, un Consiglio regionale, con subemendamenti equivoci, messi all'ultimo momento, per modificare le norme.

Ribadisco che è stato un errore dire che l'emergenza era stata superata, abbiamo perso noi del centro sinistra per colpa anche nostra, sia chiaro; le elezioni finiscono, il problema rimane, i rifiuti erano commissariati dal 1994, e oltre a Bassolino c'è stato De Gennaro, oltre a De Gennaro c'è stato Bertolaso, poi c'è stata una legge sulla provincializzazione, poi c'è stata razionalmente la cancellazione di tre discariche previste, poi c'è stata una legge sulla provincializzazione perché ad Provincia, l'ha deciso questo Consiglio provinciale, quello precedente a questo. Tutti d'accordo, si può cambiare idea, ma abbiamo il dovere di dire se vi è l'intenzione di cambiare idea, perché la solidarietà è rimasta e deve rimanere. E' intollerabile che nei confronti di popolazioni come quella della provincia di Avellino o come quella della provincia di Benevento o come quella di qualche altra provincia interna, al di là dei numeri, per risolvere definitivamente i problemi dei grossi agglomerati urbani, la regione agisce sulla pelle della gente delle altre province, per soddisfare le esigenze di un'impostazione regionalista. Se c'è

bisogno, per un anno, per due, per tre, lo dica meglio la Giunta, lo dica meglio l'Assessore Romano che c'è necessità di altra solidarietà, ci dica chiaramente per quanto tempo e per quali quantità e come si interrompe, ma se si vuole fare la discarica sul "formicoso", la discarica perché qualcuno ha detto che lì c'è l'argilla migliore, non solo per la emergenza della provincia di Napoli, ma perché territori estesi, puliti, sono appetibili e perché c'è gente perbene, magari, perché non si sa manifestare, come si è manifestato nell'interland di Napoli. Credo che forse ci si aspetterà una sorpresa dato che ci sono i temi della solidarietà previsti, ci sia chiarezza anche rispetto al piano che è stato presentato. Lo sappiamo bene, soprattutto nei confronti dell'Europa, che 36 mesi non sono sufficienti per l'impiantistica dati i tempi delle norme tradizionali – chi ha fatto il Sindaco lo sa -. A Salerno sono tre anni che non si riesce a fare l'inceneritore per le Province ed i Comuni; i bandi di Napoli Est spesso sono bloccati con un cavillo, quindi i tempi saranno lunghi e forse dobbiamo pensare di intervenire per fare discariche che ci faranno stare sereni per tanto tempo, senza pensare seriamente ad una raccolta non solo differenziata, ma all'impiantistica completa. Allora vi dico che non solo non sono d'accordo su questo emendamento, ma invito il Consiglio regionale a riflettere, perché se si ama Napoli si deve amare la Regione, guai a trovarsi il resto della Regione che vive come una violenza le scelte che si fanno, perché si vince sui numeri, bisogna trovare le soluzioni insieme e bisogna lavorare per non penalizzare la gente perbene della mia provincia, che mi ha votato e che io qui rappresento, quindi, mi sento di votare contro questo emendamento.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

PRESIDENTE: Grazie! La parola alla Consigliera Lonardo.

LONARDO (Popolari Udeur): Grazie Presidente! Saluto il Presidente Caldoro e gli Assessori, anche io vorrei fare alcune riflessioni sull'argomento.

Immediatamente, prima ancora di entrare nel tema, sento il dovere di esternare un certo stupore e disagio, per non dire disappunto, per come la vicenda è stata condotta dentro e fuori quest'Aula. Certamente non mi è piaciuto il metodo, è stato già sviscerato, ci tengo anche io a precisarlo, non ho condiviso la maniera affrettata di procedere, con un subemendamento che a molti è sembrato un tentativo di forzare la mano all'intero Consiglio oltre che alla stessa maggioranza. Non mi è piaciuto il cosiddetto "Metodo Salvatore", lo dico con molta simpatia, il blitz, seppure in parte giustificato dall'aggravarsi dell'emergenza della città di Napoli, non è servito e non ha contribuito a rendere più coesa la maggioranza, non è servito a trovare le soluzioni condivise.

Il blitz tentato nell'ultima seduta di Consiglio non ha certamente aiutato a fare delle scelte responsabili e consapevoli.

Il metodo Salvatore ha rischiato di scavare un solco profondo e trasversale tra i consiglieri regionali eletti a Napoli e quelli eletti in altre province, in particolar modo quelli delle aree interne. Tutto questo si doveva evitare, aggiungo che si può ancora evitare, facendo definitiva chiarezza, perché è bene rimarcare che se i numeri, in questo Consiglio regionale, sono maggioranza, quelli di Napoli e provincia, certamente a noi delle aree interne ci si mette immediatamente in minoranza, questa non è sicuramente una cosa che ci può far portare avanti degli argomenti seri che dovrebbero, invece, vederci tutti protagonisti.

Non credo che sia superfluo soffermarsi ancora sul metodo, lo dico con estrema chiarezza, mantenendo alta la considerazione e la stima per l'Assessore Romano. Vorrei chiedergli perché non ha sentito il bisogno di venire in quest'Aula e presentare all'intero Consiglio il piano regionale dei rifiuti; lo ha fatto in Commissione sicuramente, devo fare un piccolo rilievo – mi deve consentire Assessore, lei sa la stima che ho nei suoi confronti - ho avuto modo di apprezzarlo per gli impegni che ha assunto per la sua determinazione e competenza, quindi, un piccolo rilievo lo faccio ad una persona che stimo e che apprezzo molto. Devo dire all'Assessore Romano che la visione, la filosofia generale del piano rifiuti andava valutata insieme, avrebbe avuto bisogno di un confronto aperto qui in Aula, ma un confronto preventivo, non certo a cose fatte, per dirle, in altri termini, ancora più chiari, bisognava confrontarsi in Aula, a viso aperto, sulla questione più spinosa "provincializzazione" o "regionalizzazione" della gestione dei rifiuti, questo è il tema dal quale non si può sfuggire.

Non c'ero io nella seduta in cui c'era il primo emendamento Salvatore, ho letto quello di oggi, sarà perché ho studiato in America, per la verità mi sembra addirittura peggiore dell'altro. Tra l'altro, era stato istituito dal Presidente del Consiglio Romano, che ho molto apprezzato, un intelligente tavolo di confronto interistituzionale; mi domando perché, Presidente Romano, non si sia proseguito su quella strada e seppure aveva trovato il consenso di tutti, lo ricorderà, abbiamo fatto degli incontri molto proficui, che cosa è successo? Perché si è interrotto? Mi farebbe piacere conoscere le motivazioni.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

Entrando nel merito, devo dire che difendo il principio della provincializzazione dei rifiuti, un principio che ritengo giusto, che può servire a responsabilizzare tutti i territori. Provincializzazione significa che ogni Provincia deve fare la propria parte.

Noi sappiamo che in passato così non è stato ed è stato già detto, ma voglio anche ribadire che per provincializzazione non significa rifiutare il sostegno e la solidarietà alla provincia ed alla città di Napoli, perché di questo stiamo parlando, al contrario io resto convinta che il criterio che ha ispirato le Leggi Regionali sui rifiuti attualmente in vigore è un criterio di giustizia e di equità territoriale. Le aree interne, le province dell'entroterra campano che difendono la provincializzazione non lo fanno per motivi egoistici o per partito preso, vorrei che si comprendesse che i cittadini delle aree interne, gli amministratori delle aree interne, sono rimasti scottati dalle tante promesse fatte e non mantenute, ripeto, promesse fatte e non mantenute. E' dell'altro giorno l'appello proveniente dal Sindaco di Sant'Arcangelo Trimonte che è stato inviato al Ministero e dove mi si chiedeva se quelle cose che erano state chieste, o meglio, concordate perché c'era stato in precedenza un tavolo concordato, dopo tanti anni ancora non si era arrivato a capo, quindi non erano arrivati i benefici alla comunità. Non so se in queste 48 ore è cambiato qualcosa, se è cambiato ne sono lieta, però ci sono voluti tutti gli anni che ci sono voluti, soprattutto sul delicatissimo fronte della bonifica e della messa in sicurezza e guardate, questo problema è un problema che va sentito fortemente Assessore Romano, Presidente della Giunta, Presidente del Consiglio, Consiglieri tutti, perché le battaglie che sono state fatte per evitare che per esempio a Sant'Arcangelo Trimonte venissero

aperte delle nuove discariche sul luogo geologicamente a rischio, non sono state sentite quelle proteste di quei cittadini cui ricordava la Consiglieria che mi ha preceduto, proteste di gente davvero perbene che non ha quella veemenza, che magari si mette sulle strade, ma lì la Polizia interviene su quella povera gente, li prende per il cravattino come si suol dire e li scosta, Amministratori compresi con le fasce. Su quei territori non sono stati ascoltati perché è stata aperta un'altra frana su un terreno franoso e io vorrei conoscere il nome di un Ingegnere del Commissariato quando io ho partecipato a quell'incontro in Commissariato al quale io facevo presente che quei tanti pali che si dovevano costruire, per evitare evidentemente la frana, sarebbero costati tanti milioni in più, ma che non avrebbero risolto il problema. Caro essere lei è stato gentilissimo, responsabilissimo a venire a Sant'Arcangelo Trimonte, ma si ricorderà che, voglio dire, non fummo fortunati, perché pioveva talmente tanto che non potemmo vedere tutto quanto l'invaso dove insiste la discarica. Io la rinvito a venire, ma invito a venire tutti i Consiglieri della Regione Campania, perché se dobbiamo parlare di Regionalizzazione e di solidarietà è anche arrivato il tempo che i Consiglieri di Napoli vengano nelle nostre zone per rendersi conto delle difficoltà. Dice la Confindustria: vince l'Italia se vince il sud! Io dico: vince Napoli se vincono le zone interne, perché soltanto applicando una seria solidarietà, che non sia a senso unico, può vincere l'intera Regione Campania. E allora tutto questo non è stato ascoltato, lì c'è un disastro ambientale amici, c'è un disagio ambientale, c'è il percolato che fugge dovunque, c'è una bonifica della prima discarica che non è stata mai fatta, scorre in un torrente, quella dell'ASL numero 1 di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

Napoli, non è stata fatta la bonifica, si sta inquinando e noi sappiamo che questo nostro territorio lo dobbiamo salvaguardare perché l'inquinamento ormai viene da tutte le parti, allora dobbiamo lavorare insieme. Quindi, che cosa dobbiamo fare? Dobbiamo fare in modo che la difesa della provincializzazione che è anche legata ad un comprensibile senso di sfiducia - ecco perché noi la difendiamo per questi motivi che ho detto sin qui - sia fatta in modo che la sfiducia non venga alimentata dalla scarsa chiarezza, noi dobbiamo quindi parlare chiaro. Noi abbiamo bisogno di chiarezza Assessore, Presidente della Giunta Regionale Caldoro, abbiamo bisogno di tempi certi, di impegni precisi, di indicazioni strategiche definitive, di medio e lungo periodo. Consiglio Regionale e i Consiglieri Regionali della Campania, quelli eletti a Napoli come pure quelli eletti a Benevento, ad Avellino, a Salerno, a Caserta hanno il diritto di sapere e di conoscere una volta per tutte come si intende procedere; lei l'ha fatto, ha tentato di farlo e mi complimento nel piano per quello che io ho letto e ho potuto comprendere, non essendo un tecnico, però mi sono molto applicata. Come si intende procedere sul fronte della raccolta differenziata, con quali tempi, con quali strumenti finanziari? Con quali risorse? Con quali precise sanzioni? Ma viva Dio, mi viene anche da dire con quali incentivi, perché, anche le famiglie che fanno tanti sacrifici, per quali motivi lo devono fare se manca quella fiducia di cui si parlava prima, e se non c'è un minimo di incentivo che li spinga a fare qualcosa di così faticoso? Perché anche io, in casa mia, la faccio seriamente, lavando anche i barattoli dei pelati e togliendo anche la carta dalla bottiglia dell'acqua minerale, vi assicuro che è un impegno in tutti i sensi. Come si intende procedere peraltro sul fronte degli

impianti necessari per il trattamento della frazione umida? È già stato detto da qualche Consigliere che mi ha anticipato e ha già parlato prima di me, e della frazione secca e dell'indifferenziato? C'è il bisogno di poter leggere una semplice tabella con le indicazioni dei luoghi, dei tipi di impianti che si vogliono realizzare o rigenerare, e adeguare dei finanziamenti, dei meccanismi di ristoro e di compensazione, dei tempi di realizzazione gentili Assessori, come dire chiarezza per creare fiducia. I tempi sono un fattore assolutamente determinante, se vengono indicati i tempi si può anche considerare una responsabile compartecipazione a tempo determinato, un aiuto a tempo determinato da parte delle province dell'interno. In questo modo si fa salvo il principio sacrosanto della provincializzazione e non si dice no al soccorso, alla solidarietà e alla mutua assistenza. Ripeto, perché qualcuno cercherà anche di strumentalizzare per altri motivi politici che magari il Consigliere Regionale Lonardo è contro la risoluzione dei problemi della città di Napoli. Io amo Napoli e mi sto spendendo anche per Napoli, però deve sapere la città di Napoli che il principio della provincializzazione non vuol dire "dire no" al soccorso, alla solidarietà e alla mutua assistenza per la città di Napoli. Lo dico due volte perché sia chiarito, e che non ci siano strumentalizzazioni. Ma tutto questo, ripeto, non può essere imposto con la forza dei numeri, in un'Aula che vede eletti, come ho detto prima Consiglieri, rappresentanti delle aree metropolitane, delle aree della provincia di Napoli in numero maggiore, qui forse bisognerebbe vedere anche la legge elettorale perché non mi pare giusta una cosa del genere. Noi vogliamo essere presenti per risolvere i problemi di Napoli e lo siamo in tutti i modi, però vogliamo esserci anche con un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

dibattito aperto, leale, chiaro e non dicendo “parlate” tanto i numeri stanno dalla nostra parte. Queste cose le ho dette anche nella scorsa legislatura allorquando è stata fatta la legge elettorale, io non la ritenevo giusta in questa parte che riguarda la rappresentanza territoriale. Si può anche chiedere alle province dell’interno di accogliere, anzi aggiungo di continuare ad accogliere i rifiuti di Napoli, però vorrei anche aggiungere una cosa Assessore, io so per certo che ci sono cittadine dell’entroterra napoletano che hanno accolto per anni e per anni, Giugliano, Pianura, per quanti anni? Io lo vorrei sapere come amministratore? Vorrei sapere per quanti anni queste cittadine e questi abitanti di queste città, senza che hanno visto la bonifica dei loro territori, per quanti anni hanno raccolto i rifiuti delle altre città dell’entroterra della Regione Campania? Perché anche questo va evidenziato. Cioè, io vorrei che nell’entroterra di Benevento, vorrei anche poter dire sulla base di un discorso di insieme, che cosa ha dato Napoli e la provincia di Napoli sino ad oggi all’accoglienza dei rifiuti dell’intera Regione. Bene, noi non abbiamo soltanto un discorso di solidarietà, abbiamo anche un discorso di, come dire, ricambiare il sacrificio di queste persone, di riconoscenza, quindi, come dire, io sono per un discorso a 360°, non sono per un no a priori e chiedo scusa se mi sto prendendo un po’ di tempo, ma questi argomenti sono molto importanti.

Quindi, come dire, noi non ci opponiamo, almeno io non mi oppongo, perché devo dire che nel nostro gruppo siamo due, tutti sanno che abbiamo votato sempre insieme non so questa volta come succederà. Ugo De Flaviis è eletto a Napoli e quindi giustamente ha un diverso approccio rispetto ad un problema di discussione, di

solidarietà e di intesa per addivenire a qualcosa, altrimenti si spacca il gruppo. Non si spacca! Senta, lei è una persona splendida Russo, fa sfoggio di questa sua cultura così particolare, e continua a farlo, ci fa molto piacere, peraltro per me è arricchente, quindi la ringrazio molto però detto questo il nostro gruppo non si spaccerebbe perché comunque siamo persone che ragioniamo sugli argomenti e pare che pur essendo piccolini, siamo su tutti gli argomenti sia in Consiglio Regionale che nelle Commissioni, quindi un po’ di sarcasmo se lo può anche risparmiare. Detto questo, come dire, noi non ci opporremo con tutte le forze però evidenziamo quelle che sono le nostre perplessità; per quanto mi riguarda ho le mie perplessità. La cosiddetta regionalizzazione della gestione dei rifiuti deve essere, e può essere, una condizione transitoria, davvero eccezionale e temporanea. Dunque la Legge Regionale sui rifiuti non va modificata, ma laddove deve essere modificata non può essere modificata con un subemendamento; magari fra un po’ arriverà in Aula anche un subemendamento del subemendamento. La modifica di una Legge che è stata varata non con poche difficoltà, va fatta con una seduta delicata, lo ricorderete che in quest’Aula sono occorse ore ed ore di discussione, lo ricorderete! Ricorderete anche che quando io stavo presiedendo, ci fu tutta la discussione sul come applicare la norma, se immediatamente esecutiva o se rimandarla nel tempo. Fu rimandata nel tempo perché non ci fu una presa immediata di coscienza del problema, si volle tenere il commissariamento ancora per un tempo, che poi fu quasi indefinito. Comunque questo è tutto un discorso da affrontare, quindi è tutto scritto si trova tutto lì, si può discutere, quindi, su una deroga temporanea. Ma il Governo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

Regionale deve indicare i tempi e i modi certi, il Governo Regionale deve soprattutto indicare i criteri ai quali intende ispirare ogni decisione di intervento emergenziale, perché questo emendamento che è stato presentato, parla sì delle altre province che devono decidere insieme, ma parla anche dei provvedimenti di compensazione. Ma che cosa succede se poi queste compensazioni non vengono fatte in tempi certi? Questo non viene chiarito, quindi voglio dire "approfondiamo". Vorrei sapere meglio dove si intendono realizzare le nuove discariche, per quanto tempo dovranno rimanere attive, quali territori dovranno servire, voglio conoscere nel dettaglio la mappa territoriale Regionale con tanto di bandierine per ogni tipo di impianto da fare, da ampliare, da ammodernare, da chiudere e da bonificare ed ho quasi finito. Solo una piena e puntuale informazione, su quello che si vuole fare e su quello che si vuole mettere in campo, può giustificare una deroga, l'accettazione di nuovi sacrifici. Ci auguriamo davvero, gentile Presidente Caldoro, che il Governo Regionale, la maggioranza che lo sostiene, vogliono proseguire su questa strada. Vorremmo anche vedere, perlomeno io vorrei vedere più attivamente, impegnata la Provincia di Napoli che non può continuare a scegliere di non scegliere, che non può continuare a sottrarsi alle sue responsabilità e ai suoi doveri. È davvero paradossale, si chiede alla Province dell'Interno di dare segni di disponibilità e di solidarietà mentre a Napoli, la campana di Piazza Matteotti continua a rimanere silenziosa colpevolmente. Non vorremmo che presto suonasse a lutto, e preciso, per eventuali responsabilità ovviamente politiche. Grazie.

PRESIDENTE: Voglio ricordare a me stesso e al Consigliere Lonardo che noi

quel tavolo istituzionale che insediammo finì dopo tre incontri con un documento che è stato totalmente recepito dal piano dei rifiuti che ha redatto la Giunta e l'Assessore Romano, quindi penso che abbiamo fatto un lavoro eccezionale, cosa che non era mai stata fatta prima. La parola al Consigliere Valiante, prego.

VALIANTE A. (PD): Io credo che questa vicenda debba essere al massimo dell'attenzione e debba essere, in qualche modo, sottratta anche alla rigidità di alcuni interessi e di alcune considerazioni che pure sono emerse in questo Consiglio Regionale. Diciamo che la gestione straordinaria dei rifiuti in Campania è partita con i Commissariamenti dei Comuni; la competenza in materia era quella dei Comuni, furono commissariati il '94 perché inadempienti. Oggi ci si trova dinanzi ad una condizione diversa, dopo il trasferimento di competenze alle province, dopo che a livello centrale la normativa nazionale ha recepito questa nuova competenza e ha messo sostanzialmente in capo alla Regione una sorta di gestione straordinaria che raccordasse e realizzasse l'interesse del Governo dei rifiuti sui territori, di fatto entra in gioco una condizione completamente diversa che deve necessariamente trovare un raccordo istituzionale, è indispensabile! Quando il Presidente Caldoro dice che la Regione Campania è una eccezione in materia, lo era prima ma lo è anche oggi perché di fatto la Regione Campania con la sua diversità territoriale è una condizione regionale diversa da molte altre regioni, anche da qualche regione che è più grande della Regione Campania, non solo delle più piccole, e quindi più omogenee di per sé.

Allora bisogna avere la capacità, innanzitutto, di definire il discorso che richiamava il Vice Presidente De Mita, ovvero degli ambiti ottimali, che è un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

discorso, a mio avviso, che prescinde dalla dimensione provinciale perché la dimensione provinciale di per sé se può essere utile per avere un'omogeneità in alcuni ambiti, non lo è per l'intera regione. Allora la scelta di organizzazione va fatta partendo dalla definizione della gestione industriale dei rifiuti, e organizzando, di fatto, gli ambiti ottimali, ripeto, anche prescindendo dalla dimensione provincia. Allora la salvaguardia, io vado per sintesi, la salvaguardia dell'autosufficienza d'ambito la si realizza nel momento in cui si ha un ambito governabile dal punto di vista della efficienza dell'attività industriale e dal punto di vista dell'efficienza migliore dell'organizzazione del servizio. Questo non coincide di fatto con le province, non coincide e non può coincidere perché io posso ignorare, lo dico a Giuseppe De Mita, non possiamo ignorare che abbiamo il 60% della popolazione sull'8% del territorio. Ignorare questo significa non fare un discorso regionale, però non possiamo di fatto automaticamente immaginare che il discorso lo si risolva trasferendo il problema da qualche altra parte. Allora la dimensione regionale che oggi si è acquisita anche sul piano normativo, non la si può trasferire alle province - come in effetti in qualche modo fa questo emendamento che io apprezzo per lo sforzo, lo voglio dire a Salvatore, è un tentativo di uscire da questa difficoltà - però di fatto ritrasferisce alle province la necessità di trovare tra di loro un'intesa. Ma voi veramente credete che per le cose che ci stiamo dicendo anche qui, sia facile trovare questa intesa su come realizzare nuove discariche per avere gli spazi sufficienti per certe condizioni che ci sono nella nostra regione? E allora questa proposta di fatto è una proposta, ripeto, che va apprezzata per la buona volontà, ma

resta una buona volontà. C'è, a mio avviso, da mettere in campo immediatamente la definizione del costo dell'organizzazione della gestione straordinaria dei rifiuti ad oggi, poi sull'ordinario del piano si lavorerà, si troveranno le migliori condizioni. Sullo straordinario non si può immaginare che chi oggi fa l'80% di differenziata paghi i rifiuti quanto chi che fa il 10%. La prima compensazione da trovare è quella di caricare quote diverse di tassa sui rifiuti secondo le quote di differenziali, è il primo segnale anche perché, diciamola tutta, se non si mette mano alla tasca dei cittadini, questa sensibilità verso la differenziata cresce a fatica, ho l'impressione che crescerebbe molto più rapidamente se si facesse questo.

E allora fermo restando lo sforzo, l'apprezzamento per l'emendamento, fermo restando le considerazioni che sono state fatte dal mio Capogruppo e dai colleghi di Gruppo che sono intervenuti, io ritengo che questo emendamento resta soltanto l'espressione di una buona volontà. Il problema, a mio avviso, non lo si risolve, perché non ci sono le condizioni; l'individuazione di un ambito superiore che richiama anche il Vice Presidente De Mita, chi lo definisce? Quando si definisce? Come si definisce? E' già compreso negli ambiti ottimali predeterminati, una sorta di indicazione di ambito superiore? Ma questo va deciso, va definito, vanno poste in campo le condizioni. Quindi se il problema lo si vuole risolvere - e su questo credo che dagli interventi che ci sono stati anche da parte dell'opposizione non c'è preclusione, c'è volontà di discutere - a mio avviso occorre mettere in campo una proposta ben definita. Capisco tutte le difficoltà, capisco tutte le resistenze, capisco tutto le complicità, ma noi siamo in una condizione, a mio avviso, che non può

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

essere ulteriormente protratta, anche perché a differenza anche di alcune difficoltà del passato, oggi abbiamo normative che consentono di poter forzare ulteriormente la mano ed arrivare a decisioni concrete.

Alle ore 16.47 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Barbirotti.

BARBIROTTI (IDV): Signor Presidente, signori Consiglieri regionali, Italia dei valori con lo spirito di responsabilità che anima il Gruppo non farà mancare la solidarietà a Napoli e alla Provincia di Napoli per questa gravissima emergenza che nuovamente la travaglia e non la farà mancare nonostante si sia portato in modo furbesco, all'attenzione dell'Assemblea, la modifica dell'articolo 5 della legge 9 dell'8. Sarebbe stato più giusto, più corretto portare all'attenzione dell'Assemblea la modifica della legge 4 del 2007, la modifica della legge 4 del 2008, perché il problema è proprio quello, questa legge sulla provincializzazione dei rifiuti, questa legge che ha provincializzato il ciclo dei rifiuti per me è stato un errore, è una iattura che ci portiamo tra capo e collo, e su questo che noi dobbiamo incidere, è questa la legge che dobbiamo modificare. Noi dobbiamo modificarla anche nel senso di restituire alle comunità locali ed ai comuni, il potere decisionale sul ciclo dei rifiuti che non hanno più. Di fatto noi abbiamo attribuito alle province il potere decisionale sul ciclo dei rifiuti, ad un Ente che lo stesso nostro Presidente del Consiglio ha definito inutile e da superare. I comuni sono esautorati del loro potere - dovere di gestire il ciclo dei rifiuti, i comuni non hanno nessuna voce in capitolo. Sarebbe stato opportuno creare degli Ato, Ambiti Territoriali Ottimali, nei

quali i comuni avessero voce in capitolo e nei quali fossero gli artefici della gestione di questo settore vitale della nostra vita pubblica. Ciò detto Italia dei valori non farà mancare la sua solidarietà alla città di Napoli nella sede e nei modi opportuni, non la farà mancare, non la farà mancare perché con senso di responsabilità ricorda che per anni, una discarica in provincia di Napoli ha dato risposte all'intera Regione Campania. Altri colleghi hanno detto che sul proprio territorio le discariche hanno ospitato i rifiuti di altre province; è vero, l'ha fatto la provincia di Salerno, l'hanno fatto le altre province, ma anche la provincia di Napoli l'ha fatto. Noi non possiamo far mancare la nostra solidarietà, perché la provincia di Napoli è una provincia fortemente atrofizzata, la più atrofizzata della nostra regione, con un territorio piccolo. Non può essere lasciata da sola e quindi il senso di responsabilità ci impone di fare il nostro dovere di legislatori, non quello di Consiglieri circoscrizionali, non ci siamo a stare qui a difendere la bottega, a difendere il campanile. Faccio l'opposizione, potrei venire qui a difendere il mio territorio, io vengo qui a dire "siamo legislatori regionali, dobbiamo dare il nostro contributo perché la nostra regione funzioni e funzioni bene, perché si affronti questa emergenza, perché è un'emergenza che travaglia il nostro territorio, affrontiamola in modo definitivo". Però io sono convinto che con quello che facciamo oggi - ove mai la maggioranza si mostrerà coesa e ove mai la maggioranza non rivendicherà - vedo che si rivendica il potere di gestire, ma non si dà solidarietà territoriale rispetto ai problemi dell'intera nostra regione; ho visto e sto ascoltando gli interventi di alcuni colleghi di maggioranza. Allora ove mai questo provvedimento, questo emendamento

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

dovesse passare noi avremmo soltanto risolto momentaneamente il problema, è un palliativo, basta un niente guardate, basta un niente, basta che un rivolo di percolato si riversi in un corso d'acqua e viene chiusa una discarica, basta un niente e scoppia tutto, salta tutto. Allora solidarietà e attenzione, ma immediatamente dobbiamo partire con le cose che hanno detto anche gli altri colleghi, con maggiore sforzo e un maggiore impegno sulla raccolta differenziata. Facciamola noi, non stiamo qui per parlare del piano dell'Assessore Romano, stiamo qui per affrontare un problema immediato, contingente, un'emergenza. Nel piano si prevede una raccolta differenziata al 50% va bene, ma arrivare al 70% è possibile. Va trovata immediatamente solidarietà da parte delle altre province, va trovata la possibilità di portare rifiuti come si è fatto altrove, in altre Regioni, come noi abbiamo fatto, come noi stiamo facendo. Piaccia o non piaccia va trovata un'altra discarica nell'immediato, e poi vanno realizzati immediatamente gli impianti che servono per il ciclo dei rifiuti; innanzitutto, per quanto riguarda quel po' di esperienza che ho, io punterei moltissimo sugli impianti di compostaggio, che sono quelli che poi dovrebbero intercettare quella parte fastidiosa del rifiuto urbano, il 33% di organico, puntiamo molto di più su quello; ci sono delle cose del piano dell'Assessore che mi convincono molto, altre sulle quali dovremmo discutere, per esempio la collocazione delle maestranze che pure costituisce un problema. Sono più di 10, 15 anni che lavorano nel ciclo integrato dei rifiuti, che fine faranno, di questo dovremmo discutere? Allora noi, ripeto, siamo qui per mettere a disposizione la nostra solidarietà se ce la chiederete, se la maggioranza sarà in grado di andare avanti su questa proposta, non ci sottrarremo ai

nostri doveri di legislatori regionali, però ci aspettiamo una presa di posizioni coesa da parte di questa maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO (PSE): Vorrei fare una prima considerazione di carattere certamente positivo e cioè che oggi in Aula sono stati presenti, anzi in questo momento è andato via, sia Caldoro che l'Assessore all'ambiente della Regione Campania. La presenza di Caldoro penso che significhi innanzitutto assunzioni di responsabilità di fronte a un atto che investe un problema così importante per la Regione Campania, di portata così grossa, per cui non ci si può affidare alle furbizie. Io che attraverso la mia esperienza politica, purtroppo, ho imparato a diffidare, ho la sensazione che il Governo regionale, insieme al proponente, siano stati pienamente consapevoli del tentativo che nel passato Consiglio regionale si tentò di portare avanti per fare un'operazione che andasse nella direzione dell'offesa della dignità del Consiglio e soprattutto dei Consiglieri regionali. Non sempre quando le cose vengono così presentate, si riesce ad avere un momento di riflessione, di considerazione e di studio, per cui, diciamo, si approfitta anche di questo per cercare di far passare cose importanti e significative, come quella che noi stavamo affrontando. Io incomincio a dire che nella sostanza quello che ha detto il Vice Presidente De Mita con i vari riferimenti legislativi, ma non solo De Mita, l'ha detto anche Valiante, rendono questo emendamento, diciamo, superfluo. Oltre che essere equivoco di per sé, lo rendono superfluo perché già il Governo regionale, in una condizione di gestione di straordinarietà dei rifiuti, ha l'autorevolezza per convocare i Presidenti delle Province in un momento di grande difficoltà, perché la legge lo consente sia

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

quella nazionale che di indirizzo europeo, in qualsiasi momento hanno la possibilità, la facoltà di predisporre la risoluzione del problema. Noi abbiamo sperimentato un po' tutto, cerchiamo sostanzialmente di vedere che cosa dobbiamo fare per risolvere non solo con un discorso ma con tanta solidarietà, perché su questo concetto mi piacerà ritornare e quindi questo potere in effetti ce l'ha e io sotto certi aspetti devo ringraziare, diciamo, la "furbata" del collega Salvatore, che ci ha consentito oggi di fare questa discussione e di arrivare anche a qualche momento di chiarezza in questo confronto su queste problematiche. Proprio perché è nullo, ma sotto certi aspetti equivoco, e ci ritornerò, questo emendamento ci ha consentito di discutere soprattutto del modo come procedere nell'azione dei lavori del Consiglio. Guardate, non è possibile assistere in continuazione ad atteggiamenti furbeschi, ed a farlo non solo adesso su questa legge, in quanto si è verificato anche ieri su tante altre cose e continuano a pervenire emendamenti e subemendamenti, dico anche vergognosi per il Consiglio stesso, perché qualcuno ne è arrivato veramente di vergognoso che vuol commissariare i consigli. Noi dobbiamo eliminare questa logica e dobbiamo abituarci a confrontarci sulle questioni, e vedere poi alla fine del confronto l'assunzione della responsabilità, sia di carattere politico che di carattere individuale e personale. Questo subemendamento, dicevo, è equivoco perché cerca di modificare le regole che nel 2007 questo Consiglio comunque ha assunto, cerca, altresì, di modificare le regole per cercare attraverso anche un linguaggio poco chiaro e secondo me non risolutivo e non risolvibile del Problema, di modificare quelle regole per cercare di dare, attraverso un discorso quasi d'imperio, una soluzione al problema, con

una sorta di invincimento, di confronto tra le istituzioni che ci sono sul territorio, sapendo che queste istituzioni poi alla fine non riusciranno a decidere, anche perché ognuno cerca sostanzialmente di sottrarsi alle spinte di ordine territoriale che nelle nostre realtà si vengono a determinare. Né tanto meno è specificato il discorso della compensazione, io non lo so alla fine chi deciderà, su questo aveva ragione Peppe Russo, però diciamo che questa ragione probabilmente poteva portare a qualche altra conseguenza, comunque diamo a qualcuno alla fine la possibilità di decidere. E l'emendamento che mi pare che circolava in giro, anche proposto da qualcuno dell'opposizione, era un emendamento che andava ulteriormente a stravolgere, diciamo così, il discorso e andava ulteriormente a mettere in condizione il Consiglio di non poter decidere, di non poter sostanzialmente operare. Guardate "furbate" di questa natura aumentano il disagio nei territori. Furbate di questa natura fanno incrementare quello spirito che c'è in tanta parte del territorio campano, di liberarsi dalle incombenze di Napoli e provincia, perché Napoli e provincia ci sta portando in una condizione continua di emergenze e noi dobbiamo affrontare le emergenze, e le risorse che dovrebbero essere distribuite equamente sul territorio, finiscono molto spesso per essere ingoiate solo dalle situazioni di Napoli. Noi tutti sappiamo, e non sappiamo nemmeno fino a che punto riusciamo a governare le tensioni, noi tutti sappiamo che sui territori ci sono malesseri e ci sono tentativi di fare proposte di istituzioni anche di nuove Regioni. Io, sulla spinta anche di questo che si verifica, sono tra quelli che, pur di liberarci da problematiche così costringenti, accetto la sfida anche di una proposta di una regione diversa, che liberi gran parte di questo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

territorio da Napoli, perché non è possibile. Non è possibile. Noi quando andiamo ad operare sul piano legislativo e facciamo le leggi, non ci preoccupiamo delle reazioni, di quello che può succedere alle leggi che noi facciamo; abbiamo votato un piano casa modificando la prima versione, dove avevamo limitato la possibilità di intervenire sulle aree dismesse almeno per una certa parte, veniamo alla modifica del piano casa e che cosa facciamo? Tutte le aree dismesse diventano sostanzialmente costruibili, perché in quel momento se c'è il discorso della solidarietà e della responsabilità, perché qualcuno non si è alzato ed ha detto "cerchiamo di preservare delle aree all'interno di Napoli e provincia per rendere queste aree fruibili per i servizi ai cittadini". Invece abbiamo fatto una legge, quella che qualcuno ha definito dei costruttori, io dico una legge non solo dei costruttori, ma la legge che apre dietro l'aspettativa di poter modificare, di poter incrementare del 20% un'abitazione, una legge che apre invece alla speculazione forte e questo non è stato considerato allora, però ci ricordiamo nel momento dell'emergenza che i rifiuti non hanno possibilità di collocazione all'interno della provincia di Napoli e ci ricordiamo al momento dell'emergenza che discutiamo ancora della possibilità di sistemare un termovalorizzatore in una parte della provincia di Napoli. Guardate questo ci deve far riflettere, altrimenti la solidarietà a senso unico porta tensione, porta rivolte, quelle rivolte che spesso non vengono nemmeno troppo ascoltate, invece quando le rivolte sono poi anche infarcite di malaffare, molto probabilmente, lì si ascolta un po' di più e il Governo nazionale finisce anche per eliminare siti di discarica a cui si guardava con attenzione per poter risolvere parzialmente il problema. Allora io dico questo, come noi ci siamo assunti

nel Consiglio precedente la responsabilità di votare la legge 4 del 2007, questo Governo e questa maggioranza si deve assumere la responsabilità di modificare quella legge, attraverso un confronto anche serrato, forte, di grande responsabilità dalle varie parti perché poi intervengono le parti politiche, ma intervengo anche le questioni di carattere individuale e personale, perché come Rosetta D'Amelio deve rispondere del suo voto e del suo consenso ai suoi elettori, anch'io sono tenuto a rispondere del mio voto, come ognuno di noi, ai nostri elettori. Quindi io direi che, poiché questo emendamento non subemendamento, questo è un subemendamento, non risolve il problema, poiché la questione deve essere affrontata in modi più proficui e approfonditi, chiederei a Salvatore di ritirarlo, diversamente i socialisti voteranno contro o assumeranno anche, in questa contrarietà, atteggiamenti di tipo diverso, può darsi anche che usciremo dall'Aula in senso di protesta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Consoli.

CONSOLI (UDC): Signor Presidente, la problematica che ci troviamo ad affrontare questa sera è tra le più complesse, è l'emergenza che impegna la vita della nostra Regione, per molti aspetti la vita dei nostri concittadini, è un argomento centrale, il dibattito politico di questi ultimi tempi. Noi, come Assemblea legislativa dobbiamo porci di fronte al problema dello smaltimento dei rifiuti, avendo una mentalità complessiva, tenendo conto dell'intera problematica, ma nel complesso di tutta la Regione, quindi, questo ci impegna ad una visione complessiva del problema, impegnando le istituzioni in uno sforzo sinergico per risolvere il problema. Resta, però, il fatto che allo stato questa visione complessiva non emerge, credo che questo emendamento non lo aiuti a far

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

emergere, non si può pensare di affrontare l'emergenza rischiando di creame un'altra. Non apprezzo il metodo e non lo apprezzo perché credo molto nel percorso della provincializzazione, della questione dei rifiuti. Il rischio che si perda il metodo della provincializzazione e che si smarrisca il senso di un percorso che comunque ha dato i suoi frutti è reale e va evitato, ed è anche sbagliato, perché penalizza o rischia di penalizzare il comportamento virtuoso di alcune province e, invece, incoraggia e autorizza il comportamento omissivo di altre province.

L'autorizzazione del comportamento omissivo comporta altri tipi di rischi, i rischi che sono collegati ad un approccio sbagliato al problema dei rifiuti. Li abbiamo visti tutti quali sono e quali tipi di problematiche, rispetto anche all'ordine pubblico o alle infiltrazioni del malaffare, ci sono state e ci sono in questo settore.

Mi rendo conto che dobbiamo essere animati da un senso di responsabilità forte rispetto alle aspettative della popolazione, rispetto alle esigenze reali della popolazione, rispetto al diritto che ha la popolazione di vivere in luoghi che siano idonei, il più possibile, a quella che è una vita normale.

Questo senso di responsabilità ci impegna anche ad una solidarietà, però avrei apprezzato che nell'emendamento fosse inserita la temporalità, per quanto tempo deve durare la solidarietà, che si inserisca anche il criterio che impegna fortemente gli amministratori omissivi a pagarne le conseguenze.

Infine, proprio per quel dovere istituzionale di avere soluzioni valide per tutti, per obbedire al senso di responsabilità che ci impone di tenere conto anche delle zone che vivono la difficoltà, pregherei di inserire almeno, dopo le "province procedono" un inciso "nel rispetto delle

primarie esigenze, dei rispettivi territori e delle collettività provinciali" poi proseguendo come concepito l'emendamento. Grazie!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Salvatore.

SALVATORE (Presidente gruppo Caldoro Presidente): Nessun blitz, nessuna furbata, ma ho avuto modo già di dirlo nella scorsa seduta, lo ripeto adesso, la nuova emergenza napoletana aveva portato il dibattito sulla materia fuori dall'Aula, fuori dal consesso principale del Consiglio regionale. Immagino che l'Assessore Romano sia stato, in questi giorni, tempestato da telefonate di tutti i consiglieri regionali, per capire che cosa succedeva, Assessore al quale non solo rinnovo l'amicizia e la stima, ma penso, interpretando il parere di tutti, di ringraziarlo anche per l'abnegazione e la competenza con cui sta affrontando la nuova emergenza. Quindi, c'è l'esigenza di riportare il dibattito sopra al tavolo, di riportarlo nel luogo deputato ad affrontare il problema che era il Consiglio regionale della Campania, quindi, nessuna furbata, nessun blitz, ma solo l'avvalersi delle prerogative del Consigliere regionale di cui tutti dovremmo essere gelosi custodi. C'è un'iniziativa consiliare per far sì che di fronte ad un'emergenza regionale il Consiglio regionale, anche su iniziativa di un singolo Consigliere, abbia la potestà legislativa.

Gli equivoci, alcuni sono stati determinati ed erano dentro la legge regionale sui rifiuti, perché, probabilmente era quella che, in qualche modo, offriva il fianco ad interpretazioni troppo chiuse, nessuno, probabilmente, ha buttato la palla in tribuna, ma qualche Presidente o ha fatto melina o ha tentato di cambiare il giocatore in campo al 90° per guadagnare tempo; quindi, adeguare la normativa regionale a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

quanto previsto già della normativa nazionale, chiude il campo alla possibilità di questi equivoci.

Un emendamento pragmatico, un emendamento presentato all'insegna della necessità di mettere la Regione Campania nella condizione non solo di affrontare la propria emergenza, ma di essere nelle condizioni, rispetto al resto del Paese, rispetto al resto d'Europa, di poter dire di aver fatto tutto quanto era nelle proprie possibilità prima di chiedere solidarietà all'esterno.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i consiglieri che, in qualche modo hanno dato, comunque, un contributo di merito. Per quanto mi riguarda ritengo che il nuovo testo presentato, in qualche modo, risponda alle esigenze di mantenere, sicuramente, in testa alle province, la responsabilità che la legge assegna, ma, contemporaneamente, di dare alle province stesse una visione regionale che era veramente indispensabile rispetto ai tempi che devono addivenire. Vi ringrazio!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Zecchino.

ZECCHINO (Caldoro Presidente): Grazie Presidente! Avrei voluto, e probabilmente avrei dovuto prendere la parola prima in quest'Aula, in questo consesso, per magnificare le tante buone azioni - politicamente parlando - di questo Governo regionale, perché no, anche dell'Assessore Romano, unico presente in questo momento, un Assessore che mi rappresenta in pieno, del cui operato, del cui impegno non ho mai messo in dubbio la qualità e la quantità al tempo stesso.

Soffro particolarmente nel dire qualcosa in difformità dal mio gruppo, in difformità dalla mia maggioranza, in particolare soffro nel commettere una sorta di suicidio dinanzi al mio padre politico, padre putativo regionale in questo anno di attività

che è sicuramente il Capogruppo Gennaro Salvatore, ma io, purtroppo, non posso esimermi dal dire ciò che il mio territorio, a gran voce, chiede, non il territorio dei chiassosi, dei barricadieri, dei capipopolo per antonomasia, ma, come diceva, giustamente, anche la collega D'Amelio, semplicemente il mio elettorato.

Una cosa del genere alla mia provincia, ancora di più alle mie aree interne, non riuscirei a spiegare, non sarò in grado di spiegarlo. Chiedete la solidarietà alle aree interne, chiedete la solidarietà alla provincia di Benevento, alla provincia di Avellino e peraltro, provvedimenti ai territori più penalizzati, anche all'interno delle stesse due province.

In realtà, dalle nostre parti, da tempo, a gran voce, si chiede il contrario, si chiede una solidarietà a Napoli, una solidarietà sulla viabilità, sulla sanità, sui rifiuti, sulle infrastrutture, i nostri territori sono da tempo degradati. Qui a Napoli, nella Collina dei Camaldoli, c'è la più alta densità di strutture ospedaliere d'Europa, nella nostra Alta Irpinia gli unici due ospedali sono in odore di chiusura.

A Napoli, non tanto il nostro capoluogo, la nostra capitale, ovunque, e ne siamo tutti ben contenti, se lo merita, finalmente è ripartito il discorso programmatico di rilancio infrastrutturale di viabilità.

Da noi Grottaminarda langue, il Consigliere Foglia si è impegnato per una serie di altre opere viarie, ma nel complesso il segno meno è indiscutibile.

La Presidente Ruggiero si sta difendendo con le unghie e con i denti in ambito scientifico, nella Commissione che presiede, però, francamente, dalle parti nostre, a livello universitario, nonostante l'amicizia del prof. Trombetti, ci sono delle difficoltà a far decollare progetti in corso, la nostra, insomma, sente di essere una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

provincia bisognosa di solidarietà, non in grado più di dare la solidarietà.

Ho sempre vissuto ad Ariano Irpino, Ariano Irpino ospita una discarica ininterrottamente da 12 anni, UINA discarica molto grande, per ben 9 anni ha ospitato la discarica di Difesa Grande, un invaso tra i più grandi d'Europa, un invaso che annualmente ha accumulato solidarietà a non finire, perché ha ospitato tonnellate di rifiuti del napoletano, del salernitano, del casertano, sempre ed esclusivamente nel raggio breve (1 anno, 6 mesi, due anni) con fior di promesse di ministri dell'interno, di persone di altissimo profilo, insomma, in qualche maniera, gli eventi hanno preso il sopravvento. Dopo 9 anni abbiamo avuto il regalo di una discarica a pochi chilometri, il Formicoso, di cui si sente parlare, altra area disastrosa, un'area che ha un ospedale a distanza di un'ora circa. Un po' di attenzione anche alle emergenze di altro tipo, anche alle emergenze sociali, a questo punto veramente di ordine pubblico, perché anche gli irpini, anche la nostra gente, spesso di qualità varia, di compostezza, di decoro etc., perde la pazienza e anche da noi, fa freddo ovunque, ma da noi c'è il gelo, anche da noi, ormai, non si è più in grado di esprimere quella solidarietà storicamente sempre data.

Ho sempre cercato di seguire il discorso dei vasi comunicanti, dell'amore concentrico - istituzionalmente parlando - per le regioni, per le province, per le nazioni, per l'Europa, ma in questo caso non posso non partire dal mio territorio, voglio concludere con un'annotazione più politica, dalla mia linea guida, dal principio di sussidiarietà, applicato nelle forme - come ha ricordato lo stesso Vice Presidente De Mita - più proprie, di una capacità dell'abitante, del cittadino, di controllare, di essere partecipe del suo destino, come diceva anche l'onorevole Mastella,

responsabilizzato a quelli che sono i risultati della collettività, questa è la solidarietà in politica: Indicare un percorso, tutti insieme, percorrerlo con attenzione, solo in presenza di un'assoluta, dimostrata buona fede; allora, compensare in qualche modo.

La buona fede al Comune di Napoli, nessuno di noi è in grado di darla, lo dico agli amici del centro destra e agli amici del centro sinistra: Un Comune che non sa cos'è la raccolta differenziata non merita, da questo punto di vista, il beneficio della buona fede, per cui potremmo ricominciare, in questo settore, a dare solidarietà soltanto quando coglieremo questi punti ineludibili di impegno reale, di impegno concreto della classe politica napoletana.

PRESIDENTE: La parola alla Consiglieria Ruggiero.

RUGGIERO (PDL): Al Consiglio regionale convocato oggi, si chiede di esprimere un gesto alto, nobile, di solidarietà, questo è quanto si chiede nel nome della condivisione di travaglio e disagio del capoluogo regionale e dei suoi cittadini. Si chiede che altre zone interne, più fortunate per caratteristiche naturali, urbanistiche e anche meglio gestite, si assumano, responsabilmente e con spirito di fratellanza, l'onere di accogliere i rifiuti napoletani, tonnellate infamanti che riempiranno apposite discariche che in attesa di rimedi definitivi, saranno realizzate o riaperte nei luoghi più suggestivi della Campania.

Dite che questo è un appello che non può essere disatteso, che dovrebbe trovare tutti cristianamente concordi, ma ciò sarebbe stato possibile, Assessore Romano, se tutto fosse stato discusso, analizzato e condiviso, invece si agisce d'imperio, si pensa ad un blitz goffo e volgare, si bypassa il ruolo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

fondamentale di ogni Consigliere regionale presente in tutti i versanti politici.

In quest'Aula si stanno chiedendo convergenze nel nome di una retorica e di un'esistente coesione. E' facile, cari componenti della Giunta, venire in Consiglio e chiedere di esprimersi come voi desiderate, è facile perché non avete vincoli specifici e legami con i vostri territori, non avete promesso tutele politiche ai vostri elettori, non avete preso impegni con loro. Senza tirarla per le lunghe, non conoscete le loro attese e le loro aspettative e non conoscete i loro nomi e i loro volti. Noi Consiglieri regionali, al contrario, conosciamo bene tutto questo, per noi è difficile, se non impossibile, deludere e disattendere, ma è in segno di una faziosa amalgama regionale che si può contraddire l'impegno morale assunto da tutti noi, anche perché nel mio caso specifico, non ho mai ricevuto convocazioni, non sono mai stata ascoltata e non c'è stato alcun confronto. Non sappiamo per quanto tempo questa solidarietà dovrebbe essere espressa, ma, comunque, la chiedete. La solidarietà è al doppio binario, di andata e di ritorno, non a senso unico, dato ciò, in una Provincia come l'Irpinia, già notevolmente penalizzata da tassazioni più alte che altrove, da tagli ospedalieri e scolastici, da difficoltà oggettive a carattere infrastrutturale e occupazione, a questa provincia chiedete ma non avete mai pensato di dare. Mi sarei aspettata, quantomeno, che le zone in cui è stato chiesto il sacrificio fossero state sollevate dalla tassazione sui rifiuti per tutto il tempo necessario per tornare alla normalità. Mi sarei aspettata, a questo punto, che fosse stata archiviata la scelta già fatta dei tagli degli ospedali proprio nei luoghi che dovrebbero dare solidarietà, che progetti già esecutivi, come, ad esempio, la Rione

di Grottaminarda che tanto sollievo dà a quelle zone, fossero concretizzati. Esprimo il mio voto contrario a questo emendamento.

PRESIDENTE: Grazie onorevole Ruggiero, la parola al Consigliere De Flaviis.

DE FLAVIIS (Presidente gruppo Popolari Udeur): Sarò molto breve, avevo deciso di non intervenire, poiché già nella precedente seduta mi ero espresso. Voglio appellarmi ai colleghi che ho ascoltato, quasi tutti con grande interesse, a coloro che non ho ascoltato chiedo scusa, ma ero uscito per qualche istante.

Rivolgerei loro un appello alla lettura attenta di questo emendamento, perché questo emendamento è quanto di più prudente, anzi, se io potessi muovere un appunto a chi lo ha elaborato, è l'eccessiva prudenza che non tiene conto della situazione drammatica in cui sta la Regione Campania. Allora colleghi cari, io credo che questo emendamento dia la struttura di garanzia nel percorso alle province interne ed è una struttura di garanzia, è una struttura di delibere adottate da organi collegiali, è una struttura cui si può ricorrere. Io mi rendo conto che può apparire ironico, però ero indeciso se farlo o no questo appello, mi conoscete, non sono o meglio, riesco ad essere anche scherzoso, però in questo caso credo che fosse un atto di rispetto e di affetto nei confronti dei colleghi fare questo appello. Sono convinto che questo emendamento se può avere un appunto è quello di essere eccessivamente bizantino, rispetto ad una situazione che richiede strumenti straordinari nell'ordinario, il che era il criterio del primo subemendamento Salvatore che può essere finito, come dir si voglia, ma io avrei votato e ho votato convintamente perché era una risposta, in un momento straordinario in cui noi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

dobbiamo gestire l'ordinario e dobbiamo consentire a Giovanni Romano, al Presidente Caldoro, al Governo e a noi tutti di gestire questo ordinario. Poi le cose dette dalla mia collega Lonardo sono ampiamente condivisibili, onestamente ho condiviso anche le ultime parole della collega Ruggiero, perché, probabilmente, c'è e l'Assessore Romano sa quante volte ne abbiamo parlato in Commissione, la necessità di creare uno strumento che sia la garanzia sulle parole date che noi dobbiamo. Di protocolli d'intesa negli ultimi 15 anni ne saranno stati firmati una tonnellata, oramai si contano a peso, però uno strumento per rendere credibili quei protocolli e quegli impegni va creato, e credo che il piano rifiuti sul quale l'Assessore sta lavorando sia, con un adeguato accompagnamento, l'occasione per legiferare su queste vicende e integrare quella legge 4 che in quel momento era una buona risposta, ma che ad oggi a distanza di 4 anni ha dimostrato i suoi errori. Allora concludo mantenendo l'impegno ad essere breve. Leggete con attenzione prima di votare, perché se questo emendamento venisse bocciato, è vero che l'emendamento ha in sé le risposte, ma sono risposte molto più dure, molto meno democratiche e molto meno di garanzia di quanto lo sono quelle previste da questo emendamento. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: *La parola al Consigliere Foglia.*

FOGLIA (UDC): Grazie signor Presidente. Io per la verità non avevo intenzione di intervenire, ma il dibattito mi ha sollecitato ad esprimermi su quello che noi ci troviamo ad approvare. Ho ascoltato la dotta ed eloquente esposizione del Consigliere Del Basso De Caro che, insomma, in linea con quella degli altri Consiglieri del Pd ha tenuto a sottolineare

le precedenti gestioni di questa che io non chiamo più emergenza. Perché chiamarla emergenza, dopo 20 anni è un'offesa; questo problema è diventato un problema che si è cronicizzato nella Regione Campania, a fronte di 10 o 15 anni di inerzia e di mal governo. Quello che viviamo da 7, 8 mesi in questa Regione è una eredità che è peggiorata, per la verità, perché il peggioramento si è avuto nel 2002 quando l'allora Commissario Presidente della Giunta regionale, decise che si poteva fare a meno delle discariche. Poi la sua ce l'ha messa il Presidente del Consiglio attuale quando anch'egli ha stabilito che Terzigno non dovesse essere una discarica, così come era stata individuata da Bertolaso. Però confondere le responsabilità e dire la colpa è della destra e della sinistra, significa dire che la colpa non è di nessuno. No, noi ci troviamo in un'emergenza, lo dico all'Assessore Romano, io gliel'ho detto 4 mesi fa in quest'Aula, l'ho ripetuto al tavolo dei rifiuti che noi, in 36 mesi non usciremo dall'emergenza e sono stato facile profeta atteso che già sono passati 5 mesi, ma di questi famosi termovalorizzatori, sia quello di Salerno e sia quello di Napoli est, non si ha ancora traccia. Quindi io non so, lo dico alla collega, a Rosetta D'Amelio ma anche alla Ruggiero, noi oggi ci stiamo preoccupando di un emendamento che in effetti fa salvo rispetto a quello già presentato in Aula di un principio che si è cercato, che stava per cadere che era il principio della provincializzazione e il nostro timore, caro Ettore, è che oggi la provincia di Avellino riceve 400 tonnellate al giorno di rifiuti da Napoli. Mettiamo le stesse quote per Caserta e per Salerno e il problema è risolto, quindi noi con questo emendamento, chiedo scusa al Consigliere Salvatore, non togliamo e non aggiungiamo niente a quello che già succede oggi se non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

il fatto che istituzionalizziamo, cioè lo prevediamo per legge. Oggi è affidato al buon cuore dei Presidenti delle province, domani è previsto dalla legge, ma in quale ipotesi? Nell'ipotesi certificata che il Presidente della Provincia di Napoli faccia il proprio dovere, perché questo è il problema, noi abbiamo assistito per 5, 6 mesi ad un Presidente che ne voleva fare 3, ne voleva fare 4, ne voleva fare 5, poi alla fine ha concluso che forse era meglio se i propri rifiuti li portava nelle altre province. Questo è il fatto da sottolineare, e il Governo perché - bisognerebbe chiedersi - non è venuto, visto che esiste una legge sul comune di Napoli che ha livelli e percentuali di differenziata da terzo mondo? Allora sono queste le motivazioni e gli interrogativi che ci dovremmo porre, fermo restando che sono condivisibili che la solidarietà non è mai a senso unico. Io nelle varie riunioni che facciamo, che abbiamo fatto anche presso la Commissione ambiente, parafrasando una battuta di Crozza ad "Anno zero" sulla guerra della Libia dissi "non facciamo che l'Inghilterra si prende il petrolio, la Francia il gas e noi ci pigliamo gli emigrati", non facciamo che Napoli ha l'attenzione per il risanamento, Salerno ha il turismo, Caserta fa il commercio, ed Avellino e Benevento si prendono i rifiuti. Allora la solidarietà dov'è? Mi dispiace che sia andato via il Presidente Caldoro, noi siamo un popolo, una cittadinanza, una società che negli anni è stata mortificata dal napolicentrismo e continuiamo ad esserlo. Caro Ettore o la Ruggiero che non c'è, quello che ci preoccupa non è tanto questo, a noi preoccupa questa disattenzione costante verso le aree interne. Però ricordate una cosa, quando voi immaginate di - lo dico ai colleghi Consiglieri - voler far prevalere la forza dei numeri sul forza della ragione, questo è il decadimento della democrazia,

quello rappresenta la barbarie, perché se noi non avessimo accertato questo emendamento noi ci saremmo trovato con quello precedente e i numeri ci avrebbero condannato inesorabilmente a una sconfitta. Questo è il motivo che ci convince a votare per questo emendamento che in effetti stabilisce con legge regionale quello che è stabilito dalla legge nazionale e da una direttiva europea, e non mette e non toglie nulla a quello che già quotidianamente si fa. Ma io vorrei richiamare l'attenzione dell'Assessore Romano, perché qui demanda alla Giunta la certificazione dello stato di necessità. Per il futuro, non basta dire - come ha detto l'Avvocato Del Basso De Caro e il Presidente della provincia di Napoli dice - "non l'ho trovata la discarica" quando chiama le altre province "mettetele voi"; non deve essere dimostrato dove, come e quando, perché noi in provincia di Avellino, e lo dico agli amici irpini che non lo sanno, cioè se lo sono dimenticato, noi non abbiamo avuto solo difesa grande, Savignano che sono due discariche di una certa dimensione, ma noi abbiamo anche Tufino che l'Assessore Sommesse, che non vedo, che appartiene solo d'ufficio alla Provincia di Napoli, ma la discarica sta in Provincia di Avellino, sia Faenzano 1, che Faenzano 2. Quindi noi abbiamo dato, vorremmo continuare a dare, sempre che sia limitato nel tempo e nelle quantità, e sempre che sia certificato l'impegno e del Comune di Napoli e della Provincia di Napoli, per il Comune per quanto riguarda la differenziata che non si fa e non si vuole fare, altro che responsabilità, altro che provincialismo. Per richiamarci alla responsabilità, noi siamo stati responsabili, lo dovete essere voi amministratori che vi accingete ad amministrare Napoli e chi siede anche in questo consesso che ha anche la carica presso la provincia di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

Napoli, se la provincia di Napoli non fa il suo dovere, noi non possiamo sopperire alle carenze di chi non compie il proprio dovere. Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Nappi.

NAPPI S. (Noi Sud): Chiedo scusa per la richiesta di intervento così fuori orario e fuori dalla prenotazione, ma naturalmente mi corre l'obbligo, atteso che hanno preso la parola tutti quanti i colleghi irpini e quindi avendo naturalmente un'appartenenza comune a quella terra e a quel territorio che è il maggiore indiziato di ricevere rifiuti, mi corre l'obbligo naturalmente di far sentire anche la mia voce e lasciare un mio contributo che naturalmente non può che essere diverso da quanto già hanno dichiarato gli altri colleghi e quindi dal fatto di essere stati trascurati da tempo rispetto a una solidarietà che ci si chiede oggi, quindi non ripercorro le cose che hanno già fatto altri e naturalmente non sono ripetitivo. Ma dico queste cose unicamente perché in ogni caso la mia disponibilità quest'oggi nasce dalla consapevolezza e dalla contezza che l'emendamento, così modificato, del collega Salvatore di fatto, naturalmente, non modifica il dettame legislativo in materia, atteso che io questa mattina mi sono riletto 195, 196, 123, 152 e quant'altro c'è a disciplinare questa materia. Quindi, di fatto, credo e ritengo che l'approvazione di questo emendamento non supera la provincializzazione e quanto meno ci consente, atteso anche il dibattito che c'è stato questa sera, di poter guardare al futuro più serenamente, avendo dei tempi necessari e utili per affrontare la questione, la materia, passando attraverso l'approvazione del piano regionale di rifiuti e naturalmente in uno e accompagnato da un provvedimento legislativo che in qualche modo tenga conto di tutte quante le

esigenze che sono venute fuori dai vari dibattiti che ci sono stati e verranno fuori in seguito nei dibattiti che ci saranno rispetto all'approvazione di una nuova normativa. Quindi concludo confermando solo la mia disponibilità a approvare questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore.

ROMANO, Assessore all'Ambiente: Grazie Presidente. Io, a conclusione di questo interessantissimo dibattito, che ovviamente ho ascoltato dall'inizio alla fine, vorrei esprimere qualche considerazione non sul piano dei rifiuti, perché come è stato anche detto in qualche intervento non siamo qui per discutere del piano dei rifiuti, rispondo all'appunto che mi ha rivolto l'onorevole Lonardo. Io non ho portato il piano in Consiglio regionale perché non potrei neppure farlo in questo momento, il piano è stato semplicemente adottato dalla Giunta ed ha un percorso, peraltro, estremamente dettagliato, tipizzato, di valutazioni da parte degli stakeholder, da parte di tutti coloro che sono, per legge, tenuti ad esprimere un parere su questo piano, poi avvierà la procedura di valutazione ambientale e strategica perché trattasi di piano, dopo di che arriva in Consiglio. Io ho semplicemente fatto un'informativa preventiva alla Commissione ambiente in quanto ritenevo necessario che prima che la Giunta adottasse il piano, almeno la Commissione ambiente sapesse quali erano i capisaldi della costruzione di questo importante strumento. Quindi non intendo parlare del piano, sono state dette tante cose sul piano, ma di quelle abbiamo almeno, se volete la mia opinione in termini di tempo, almeno 6 mesi per poterne parlare, perché il piano non approderà in quest'Aula. Secondo i calcoli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

che ho fatto io, non perdendo neppure un giorno, non approda in quest'Aula prima del mese di ottobre, novembre, quindi c'è tutto il tempo a disposizione. E' ovvio che la competenza ad approvare il piano è esclusivamente del Consiglio regionale, quella è la proposta della Giunta, del Governo della Regione ed è una proposta che, come tutte le proposte, è suscettibile di essere emendata, integrata, migliorata. Vorrei invece esprimere qualche considerazione sul dibattito e consentitemi di esprimere anche un po' di sorpresa per alcune cose che sono state dette, ovviamente dette in maniera estremamente legittime. Sorpresa, perché io ho notato che forse non c'è stato il tempo per comprendere fino in fondo l'importanza dell'emendamento proposto da Salvatore, che non solo è l'emendamento dell'Amministrazione Regionale, della Giunta Regionale, ma è un emendamento che al termine di questo dibattito io mi sento di sostenere con maggiore forza e convinzione rispetto all'inizio di questo dibattito, e mi permetto di fare qualche osservazione agli Onorevoli Consiglieri Regionali, affinché anche loro possano riflettere su una cosa che è lapalissiana. Qualcuno ha detto che questo emendamento, mi sembra l'abbia detto l'On. Mucciolo, è superfluo. Nella sostanza potrebbe anche essere vero, forse l'aggettivo non è pertinente, perché superfluo? Non perché non produce effetti, ma perché, a mio avviso, ha un effetto che bisogna cogliere dal punto di vista della importanza normativa, che nella fretta è sfuggito e che, invece, merita tutta la vostra attenzione in quanto risponde a molte delle legittime preoccupazioni che sono state espresse in quest'aula da Onorevoli Consiglieri Regionali, espressione delle legittime aspettative e preoccupazioni dei territori interni della

Regione Campania. Onorevoli Consiglieri, questo emendamento ha il pregio, ed è una questione tecnica, uno di rafforzare la provincializzazione dal punto di vista del principio organizzativo della gestione del ciclo integrato dei rifiuti nella nostra Regione, quindi, sotto questo punto di vista non c'è nessun atto d'imperio o atto di superamento. Secondo punto: è un emendamento che ripone finalmente ordine, dal punto di vista normativo, in un lasso di tempo transitorio fino a quando questo onorevole Consiglio non approverà la legge di accompagnamento all'approvazione definitiva del piano di gestione dei rifiuti urbani nella nostra Regione, cercando di migliorare o quanto meno di armonizzare la legge quattro del 2007, la legge quattro del 2008, la legge ventisei del 2010, quella nazionale, la legge uno del 2011, altra legge nazionale, e un altro paio di norme contenute nelle tante Finanziarie Regionali. Quindi, è un emendamento che di fatto rafforza la provincializzazione - e vi spiegherò il perché - ed inoltre consente, in questo periodo transitorio, di rafforzare quel percorso di responsabilità istituzionale che è in corso in questa Regione dallo scorso mese di Settembre e che ha avuto un momento fondamentale di rafforzamento nell'accordo firmato dai Presidenti delle Provincie, il quattro di Gennaio di quest'anno, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Questo emendamento non fa altro che trasformare e trasportare ciò che avviene già nella prassi, nella norma e fa anche giustizia, ecco perché rafforza il potere delle Provincie, di un comma contenuto nella legge ventisei, probabilmente mi sarà sfuggito, il 7bis, dell'articolo uno che vi cito testualmente: "Nella permanenza di condizioni di criticità, derivanti dalla non autosufficienza del sistema di gestione dei rifiuti prodotti dalla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******11 Aprile 2011***

Regione Campania e fino alla completa realizzazione dell'impiantistica necessaria per la chiusura del ciclo integrato dei rifiuti, prevista dalle varie leggi, il Presidente della Regione Campania provvede, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nell'ambito delle risorse umane finanziarie e strumentali previste dalla legislazione vigente, incluse in quelli indicati dall'articolo di un'altra legge, all'apprestamento delle misure occorrenti a garantire la gestione ottimale dei rifiuti e dei relativi conferimenti per ambiti territoriali sovra Provinciali". Questa sarebbe la norma d'imperio, questa sarebbe la norma di non partecipazione, di non condivisione. Scusate, Onorevoli Consiglieri, che cosa è successo in questi mesi? E' successo che la responsabilità istituzionale delle province, delle tre province che hanno impianti, diciamo, Caserta, Benevento ed Avellino, che hanno le discariche, questa responsabilità istituzionale ha già consentito alla città di Napoli e alla sua provincia di indirizzare gli impianti di trattamento di queste tre province, cioè gli STIR, mille tonnellate al giorno di rifiuti provenienti dalla città e dalla provincia di Napoli, non con atti d'imperio, non con ordinanze contingibili ed urgenti, non con questi poteri, ma semplicemente con la politica, che è quella del confronto, del dialogo. Aggiungo della "reciproca convenienza", scusate lo dico a me stesso, io ho sentito parlare tante volte di solidarietà, cominciamo col dire per amor di verità, che questa solidarietà rientra nella gestione industriale di un ciclo dove se c'è un impianto che prende rifiuti e li tratta, ecco quell'impianto viene pagato e nella maggior parte dei casi, quegli impianti, io aggiungo, hanno bisogno di quei rifiuti perché, altrimenti, non raggiungono l'equilibrio economico finanziario per pagare i salari delle

maestranze che sono state assunte per gestire quegli impianti e che sono nettamente in sovrannumero rispetto alle esigenze industriali di quegli impianti. Primo: solidarietà ci può anche essere, ma c'è anche il principio della "reciproca convenienza". Secondo: io ho sentito tante affermazioni di tanti Consiglieri, che legittimamente, hanno espresso preoccupazioni della loro terra, ma io chiedo loro: "Scusate, ma le frazioni secche, quelle che derivano dal processo di trito vagliatura dei rifiuti prodotti nelle vostre province di appartenenza dove, oggi, vengono smaltite?" Vengono smaltite in un impianto che si trova in provincia di Napoli, che si chiama Acerra. Il termovalorizzatore di Acerra brucia milleottocento tonnellate, di media, al giorno, più di un terzo vengono dalle province della Campania, non solo dalla provincia e città di Napoli. Con questo voglio dire che il principio della regionalizzazione e del sistema misto dell'impiantistica Regionale, scusate, esiste già. Ecco perché io mi chiedo di che cosa stiamo parlando e che cosa succederà tra trentasei mesi, come io spero e se mi sarà data la possibilità lavorerò in quella direzione, forse quarantotto mesi?, Ricordo che la provincia di Napoli ha due discariche capienti quanto tutte le discariche attualmente presenti nel resto del territorio della Regione Campania: Chiaiano e Terzigno. Quando saranno esaurite, se noi non avremo realizzato gli impianti di termovalorizzazione, perché questo è il principio alla base del piano, dove li porteremo i rifiuti di tutte le altre province? Lo dico io, A Napoli Est e a Salerno, perché queste sono le due province che prenderanno gli impianti di smaltimento finale, guarda caso una di queste è Napoli, che si ritroverà con due impianti di smaltimento finale e l'altra sarà

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

Salerno. Quindi, non ci sarà Avellino, Caserta e Benevento. Concludo dicendo, anche se ci sarebbero da dire un milione di cose e sarà sicuramente motivo di dibattito più approfondito che faremo pezzo su pezzo sul piano, così com'è stato fatto in Commissione e io l'ho dichiarato molte volte, mercoledì porterò il piano a Bruxelles per avere da loro la prima valutazione tecnica, così come abbiamo fatto costantemente nel percorso di redazione di questo piano. Voglio dire che questo provvedimento, e ringrazio il Consigliere Salvatore, ha posto il problema ed ha consentito non solo questo dibattito, ma consente di risolvere un problema che normativamente andava affrontato. Questo provvedimento rafforza il principio della responsabilità istituzionale che si basa sull'organizzazione del ciclo nelle nostre province e ha il carattere di avere un'efficacia transitoria fino a quando quest'onorevole Consiglio non porrà mano alle norme di armonizzazione. Ne abbiamo bisogno, lo dico all'Onorevole Mucciolo perché ha posto il problema nel modo giusto, perché questo vuole essere anche un tentativo, riposto nelle vostre mani e nella vostra capacità politica, perché è stato ricordato che voi siete i rappresentanti del popolo che hanno collegamenti con i territori, quindi voi dovete dare una mano a questo percorso che è quello della condivisione, del confronto, molte volte anche dello scontro ma che, però, fino ad ora ha dato frutti. Perdonate l'ultima digressione, perché da gennaio fino al venti di marzo nessuno si era accorto che avevamo un problema rifiuti? Perché il ciclo ha funzionato in perfetto equilibrio grazie a questa forma di responsabilità istituzionale tra le province, ed il ciclo è andato in crisi, lo dico all'Onorevole Leonardo, perché il venti di marzo la magistratura ha sequestrato una discarica,

legittimamente, per controlli. E' bastato chiudere S.Arcangelo Trimonte per mandare in crisi il ciclo. Vorrei ricordare all'On. Leonardo e ai Consiglieri del Beneventano che dal 20 di marzo, Benevento porta i rifiuti nelle altre province, li porta al pari della provincia di Napoli, non lo facciamo rilevare perché non ha senso, non è un problema di dove si portano i rifiuti. L'On. De Basso De Caro ha ragione, i lavori di risanamento della discarica di S.Arcangelo Trimonte e le risorse, sono state stanziare non più tardi di tre mesi fa, dopo averle recuperate con i denti, perché le avevano dimenticate e adesso, se fossero solo problemi di dissesto idrogeologico, io sarei più tranquillo, penso, come sempre accade, quando c'è un intervento della magistratura, forse c'è anche di più e dobbiamo rispettosamente attendere l'esito delle indagini, ma è dal venti di marzo che il sistema è andato in crisi causando quello che è successo a Napoli e, oltre a non avere più la possibilità di utilizzare in quota parte il sistema Beneventano, Benevento è finita con l'andare ad appesantire il sistema di altre province. Allora, io ribadisco il principio, a mio avviso, questo emendamento ha il pregio di rafforzare un principio: il ciclo integrato dei rifiuti nella nostra regione è organizzato in ambiti territoriali ottimali coincidenti con le province e questo principio non viene toccato. E' solo un modo come un altro per proseguire sulla strada del rafforzamento della collaborazione tra le stesse province, per dare risposta, qual'ora ce ne fosse bisogno, a situazioni di crisi che attendono di essere definitivamente affrontate con la legge di armonizzazione e riordino che questo Consiglio Regionale sarà chiamato ad approvare in sede di approvazione definitiva del piano dei rifiuti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo al voto il sub emendamento 0.1.1.9. Chiamo al tavolo di Presidenza il Segretario D'Angelo. Prego Russo velocemente, siamo in ritardo.

RUSSO G. (Presidente gruppo PD): Apprezzo lo sforzo che l'Assessore Romano ha fatto, anche per chiarire alcuni aspetti che si sono vissuti, nel dibattito, abbastanza confusamente. Quindi, penso che sia stato utile determinare alcuni chiarimenti che rendono la discussione di oggi e la discussione dell'emendamento più coerente con il senso di chi l'ha proposto e con gli indirizzi che il Governo Regionale intende assumere. Però per il dubbio, se le cose fossero così facili come sono state rappresentate, ha fatto bene l'Assessore Romano a ricordare il comma sette dell'art. 7bis dell'art. uno, che assegna al Presidente della Regione Campania di provvedere a tutti quelli che, poi, possono essere gli squilibri di sistema, ma se questa funzione il Presidente ce l'ha già, noi oggi aspettavamo che il Presidente Caldoro venisse in Aula e ci dicesse in che modo, in che forme risolvere la drammatica emergenza di Napoli, sarebbe stato ancora più semplice e chiaro. Ora penso che questa discussione che abbiamo fatto oggi vivrà in modo altalenante e oscillante perché nell'ambito del centro destra la discussione com'è vissuta, avrà il difetto di comunicare all'esterno. A quelli delle zone interne, determinerà una paura di scelte che possono alterare la loro sovranità, e ai cittadini di Napoli apparirà come una scelta che non risolve il problema che disperatamente è davanti a loro. Noi ora vogliamo guardare con attenzione e criticità, per cui annuncio che su questo provvedimento il gruppo Regionale del P.D si astiene.

Alle ore 18.03 assume la Presidenza il Presidente

Paolo Romano

PRESIDENTE: Allora, siamo in votazione. Sono dichiarazioni di voto, quindi "Dichiaro aperta la votazione". Consigliere Oliviero.

OLIVIERO(Presidente gruppo PSE): Abbandoniamo l'aula per dissenso politico, perché riteniamo che la risposta che questa sera l'Amministrazione Regionale e la maggioranza di Governo vogliono dare, è una risposta irresponsabile che danneggia la nostra Regione.

D'AMELIO (PD):

Io, mantengo un'autonomia. E' una scelta diversa rispetto a quella del gruppo che si astiene, ritengo che le motivazioni che ho espresso, sono motivazioni valide, non capisco il senso dell'emendamento, se era esposta la provincializzazione perché si pone? C'è una legge, quindi voto contro.

DEL BASSO DE CARO (PD):

Presidente, colleghi Consiglieri, anche io mantengo la mia posizione diversificata, autorizzato a tanto e come la collega

D'Amelio, per le ragioni che ho esposto, credo in maniera esauriente, voterò contro la proposta di provvedimento. Ringrazio il Presidente della Giunta e l'Assessore per il loro intervento, non ne sono convinto.

Penso che per le cose che hanno riferito, l'emendamento avrebbe dovuto essere ritirato o meglio paradossalmente, per le cose che ha detto l'Assessore Romano, noi delle zone interne dovremmo votare a favore e i Napoletani dovrebbero votare contro, posto che il tema della

provincializzazione risulterebbe addirittura esaltato dall'emendamento che si propone. Da laico non credo ai miracoli, credo all'esatto contrario di ciò che è stato riferito, permane il mio stato di profondo dissenso e, dunque, la manifestazione del profondo dissenso non può che essere il voto contrario.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****11 Aprile 2011**

PRESIDENTE: La parola alla Consiglieria Lonardo.

LONARDO (Popolari Udeur): Il mio voto contrario non è qualcosa che qualcuno può interpretare non in favore della città di Napoli e della sua provincia, la nostra provincia ha dato tanta solidarietà.

Già c'è la solidarietà delle altre province nei confronti di Napoli, non vedo per quale motivo ci sia bisogno di questo emendamento.

Siccome ho fatto appello ad un modo di procedere diverso, che non siano i blitz, questo è l'unico motivo per cui voto contro.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO (PSE): Sono stato molto attento all'intervento dell'Assessore Romano ed è un intervento che mi ha convinto ancora di più che questo emendamento non serve a nulla, è superfluo perché, di fatto, la Regione Campania, su questo problema, sta lavorando e agendo con solidarietà dalle varie parti del territorio.

Dico questo e voglio ancora ringraziare Salvatore che ci ha consentito di porre in evidenza come questa Regione ragioni e funzioni ancora, quasi esclusivamente per Napoli e per la provincia di Napoli, sono profondamente dissenziente sia per la nullità dell'emendamento sia perché ancora con una certa insistenza si porta in Aula qualcosa su cui, effettivamente, votare, per me è un'indecenza. Abbandono l'Aula.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Barbirotti.

BARBIROTTI (IDV): Esprimo il voto favorevole del Gruppo IDV per senso di responsabilità, per l'impegno verso la città di Napoli e la provincia di Napoli, ci offriamo all'applauso dalla maggioranza dalla quale dissentiamo profondamente e che ha dimostrato, anche in questa

occasione, la sua incapacità di essere unita su una proposta della Giunta stessa. Grazie!

PRESIDENTE: Non ci sono più dichiarazioni, poniamo in votazione l'emendamento.

Discussione fuori microfono

PRESIDENTE: Accogliamo la richiesta del PD, con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione. Due minuti per votare.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	50
Votanti:	50
Favorevoli:	34
Contrari:	05
Astenuti:	11

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Ci sono altri subemendamenti da votare.

Subemendamento 0.0.1.1.3.3 non è messo in votazione in quanto assorbito dall'approvazione del precedente subemendamento 0.1.1.9.

Siccome viene fatto notare che abbiamo superato l'orario del Consiglio, domani alle ore 12.30 c'è Conferenza dei Capigruppo che stabilirà il prosieguo e termini della votazione.

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 18.13